

## **RAPPORTO DI CUBA**

Sulla risoluzione 70/5 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, intitolata “Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba”

Giugno 2016

## Contenuto

INTRODUZIONE.....	1
I. CONTINUITÀ DELLA POLITICA DI BLOCCO .....	2
1.1. Validità delle Leggi del blocco.....	2
1.2. Misure esecutive del presidente Barack Obama e i loro limiti. ....	4
1.3. Prerogative del Presidente degli Stati Uniti per continuare modificando e applicando il blocco senza bisogno di fare ricorso al Congresso. ....	6
1.4. Principali misure del blocco applicate dopo il 17 dicembre 2014.....	7
II. IL BLOCCO VIOLA I DIRITTI DEL POPOLO CUBANO: DANNI AI SETTORI DI MAGGIOR IMPATTO SOCIALE.....	11
2.1. Diritto alla salute ed all'alimentazione .....	11
2.2. Diritto all'istruzione, lo sport e la cultura.....	14
2.3. Diritto allo Sviluppo .....	16
III. DANNI AL SETTORE STRANIERO DELL'ECONOMIA CUBANA. ....	20
3.1. Commercio Estero e Investimenti Stranieri.....	20
3.2. Finanze. ....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
IV. IL BLOCCO VIOLA IL DIRITTO INTERNAZIONALE. APPLICAZIONE EXTRATERRITORIALE .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.1. Danni a enti cubani. ....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.2. Danno alla cooperazione internazionale.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.3. Altri danni extraterritoriali. ....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
V. RIFIUTO UNIVERSALE AL BLOCCO.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.1. Opposizione negli Stati Uniti. ....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.2. Opposizione della comunità internazionale. ....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
CONCLUSIONI .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## INTRODUZIONE

Nel periodo compreso dall'aprile 2015 all'aprile 2016 ci sono raggiunti alcuni risultati in merito ai rapporti bilaterali tra gli Stati Uniti e Cuba, tra cui si possono segnalare, particolarmente, il ristabilimento delle relazioni diplomatiche e la riapertura delle ambasciate, di seguito alla giusta esclusione di Cuba dalla spuria lista di Stati patrocinanti il terrorismo, della quale non avrebbe mai dovuto fare parte.

Nel mese di marzo 2016, durante la sua visita a Cuba, il presidente degli USA, Barack Obama, riconobbe ancora una volta che la politica di blocco verso l'Isola era ormai obsoleta e che doveva essere eliminata. Nel discorso pronunciato al Gran Teatro dell'Avana "Alicia Alonso", in data 22 marzo, il presidente Obama ha sottolineato, in quel che riguarda il blocco, che: "non aiuta il popolo cubano, anzi lo danneggia", e ha fatto di nuovo un appello al Congresso perché si ponga fine alla succitata politica.

Ciononostante, il blocco economico, commerciale e finanziario imposto contro Cuba è, ancora oggi, in vigore e continua l'applicazione delle restrizioni che ne impone. Durante gli anni 2015 e 2016, i Dipartimenti del Tesoro e del Commercio degli Stati Uniti hanno introdotto diverse modifiche alle regolazioni della suddetta politica che, anche se sono passi positivi, sono ancora insufficienti.

Il presente rapporto riflette in stretta sintesi i danni risultanti dall'applicazione della politica di blocco nel periodo indicato al succitato paragrafo 1, in contrapposizione ai progressi che si osservano nei rapporti bilaterali fra gli USA e Cuba.

Nonostante il nuovo scenario, l'11 settembre 2015, il presidente Obama ha rinnovato le sanzioni contro Cuba stabilite nella Legge di Commercio con il Nemico, risalente al 1917, che è il pezzo costituzionale delle leggi che fanno parte del blocco, adducendo interessi di politica estera.

Continua l'inasprimento finanziario ed extraterritoriale di questa politica, il che si evidenzia nell'infusione di multe milionarie contro banche ed istituzioni finanziarie che hanno un rapporto con Cuba, e la caccia alle transazioni finanziarie internazionali cubane.

Fino al momento di concludere il presente rapporto, non si è ancora concretizzata l'agognata autorizzazione dell'uso del dollaro nelle transazioni internazionali di Cuba, né si è concretizzata la possibilità perché le banche statunitensi facciano crediti agli importatori cubani di prodotti statunitensi autorizzati. Non è nemmeno diminuito il timore provato dalle istituzioni finanziarie e gli stessi fornitori statunitensi, a causa del rischio di essere multati per realizzare transazione con Cuba, un paese sottomesso alle sanzioni degli USA.

Il Presidente degli Stati Uniti ha vaste facoltà esecutive che gli avrebbero permesso, se ci fossero usate con determinazione, smontare in modo sostantivo la politica di blocco, anche se la sua eliminazione totale necessita di una decisione del Congresso.

Il rapporto che si presenta di seguito espone la portata limitata delle misure adottate dal Dirigente statunitense, ed il ventaglio di azioni che lo stesso avrebbe potuto mettere in atto per porre fine al blocco. Ci sono, altresì, numerosi esempi di danni economici e sociali cagionati dalla sua applicazione dall'aprile 2015 fino all'aprile 2016. Nel testo si dimostra in modo palese come il blocco è il maggior ostacolo al raggiungimento di tutte le potenzialità dell'economia, del benessere del popolo cubano ed anche dei rapporti economici, commerciali e finanziari tra Cuba e gli USA ed il resto del mondo.

Il danno economico cagionato al popolo cubano dall'applicazione del blocco commerciale e finanziario imposto dagli USA contro Cuba, nel periodo sopra indicato, e tenendo presente la svalutazione del dollaro di fronte al valore oro sul mercato internazionale, è pari a dollari 753 688 000 000, malgrado la riduzione del prezzo dell'oro nei confronti del periodo precedente. Dall'inizio dell'applicazione di questa politica, più di 50 anni fa, il blocco ha cagionato danni che ammontano ad oltre dollari 125873 000 000 a prezzi correnti.

Per fare progressi nella normalizzazione dei rapporti bilaterali con gli USA, su cui il governo di Cuba ha ribadito la propria disposizione sulla base dell'uguaglianza sovrana, la non ingerenza negli affari interni ed il rispetto assoluto della sua indipendenza, sarà necessario, senz'altro, l'eliminazione unilaterale ed incondizionata, dal governo degli USA, del blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba.

E' indispensabile l'osservanza delle 24 risoluzioni adottate dalla comunità internazionale all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, i cui Stati membri chiedono che si ponga fine a questa assurda politica.

Il blocco contro Cuba non sarebbe dovuto mai esistere e deve cessare una volta per tutte.

## **I. CONTINUITÀ DELLA POLITICA DEL BLOCCO**

### **1.1. Validità delle Leggi del blocco.**

Nonostante le misure adottate dal presidente Barack Obama dal 17 dicembre 2014 ed i ripetuti appelli al Congresso perché si ponga fine al blocco, le leggi ed regolazioni che lo supportano continuano in vigore e sono applicate con tutto il rigore dalle agenzie del governo degli USA, specialmente dai Dipartimenti del Tesoro e quello del Commercio e, in particolare, dall'Ufficio per il Controllo degli Attivi Stranieri (OFAC, per le sue sigle in inglese).

Le principali leggi e disposizioni amministrative che stabiliscono e reggono la politica del blocco sono queste:

- Legge di Commercio con il Nemico di 1917 (Tading with the Enemy Act, TWEA, per le sue sigle in inglese): la sezione 5 (b) delegò al massimo dirigente la possibilità di applicare sanzioni economiche in tempo di guerra od in qualunque altro periodo di emergenza nazionale e proibì il commercio con il nemico od alleati del nemico durante i conflitti bellici. Nel 1977, la Legge di Poteri Economici di Emergenza Internazionale restrinse le facoltà del Presidente d'imporre nuove sanzioni adducendo situazioni di emergenza nazionale. La TWEA continuò applicandosi nel caso di Cuba, anche se la Casa Bianca non ha mai dichiarato un'emergenza nazionale rispetto all'Isola. Da allora, i presidenti statunitensi succedutesi, hanno prorogato l'applicazione della TWEA nel caso di Cuba. Alla difesa di questa legge, la più antica del suo tipo, si adottarono le Regolazioni per il Controllo di Attivi Cubani (CACR, per le sue sigle in inglese) nel 1963, in virtù delle quali si proibì ai nazionali statunitensi od a persone soggette alla giurisdizione degli USA, di realizzare transazioni finanziarie con Cuba, bloccarono gli attivi cubani, si proibì l'importazione di beni d'origine cubana agli USA, tra altre restrizioni. Cuba è l'unico paese per il quale è in vigore questa legislazione. Il presidente Obama rinnovò per un anno in più le sanzioni contro Cuba a norma della TWEA, l'11 settembre 2015.
- Legge di Assistenza Estera (1961): autorizzò il Presidente degli USA a stabilire e mantenere un "embargo" totale al commercio con Cuba e proibì il conferimento di qualunque aiuto al governo cubano. Stabilisce che i fondi del governo degli USA destinati all'aiuto internazionale e consegnati agli organismi internazionali, non potranno essere utilizzati per programmi riferiti a Cuba. Proibisce la concessione di qualunque assistenza prevista da questa legge o di qualunque altro beneficio previsto in altra legge su Cuba, finché il Presidente non ritenga che Cuba abbia realizzato azioni avviate alla restituzione a cittadini ed imprese statunitensi di non meno del 50 per cento del valore, od una giusta compensazione delle proprietà nazionalizzate dal governo cubano dopo il trionfo della Rivoluzione.
- Proclama Presidenziale 3447: Emessa il 3 febbraio 1962 dal presidente John F. Kennedy, decretò "l'embargo" totale al commercio tra gli USA e Cuba, in adempimento della sezione 620 (a) della Legge d'Assistenza Estera.
- Regolazioni per il Controllo di Attivi Cubani del Dipartimento del Tesoro (1963): stipularono il blocco di tutti gli attivi cubani negli USA; la proibizione di tutte le transazioni finanziarie e commerciali, salvo quelle approvate da una licenza; la proibizione di esportazioni cubane agli USA; la proibizione, a qualunque persona naturale o giuridica degli USA o di paesi terzi, di realizzare transazioni in dollari statunitensi con Cuba; tra altre disposizioni.
- Legge per la Amministrazione delle Esportazioni (1979): la Sezione 2401 (b) (1), di "Controllo della Sicurezza Nazionale", "Politica verso determinati Stati", stabilisce la Lista di Controllo del Commercio, nella quale il Presidente degli USA mantiene un gruppo di paesi sui quali potrebbe applicare controlli di esportazione speciali per motivo di sicurezza nazionale. Cuba è compresa in questo elenco.

- Regolazioni per l'Amministrazione delle Esportazioni (EAR, per le sue sigle in inglese, 1979): stabilisce le basi dei controlli generali per articoli ed attività sottoposte al controllo delle EAR, in consonanza con le sanzioni imposte dal governo degli USA. Esse statuiscono una politica generale di denegazione delle esportazioni e riesportazioni verso Cuba.
- Legge per la Democrazia Cubana o Legge Torricelli (1992): Proibisce alle sussidiarie di compagnie statunitensi in paesi terzi smerciare beni con Cuba o cittadini cubani. Proibisce alle navi di paesi terzi che abbiano approdato in porti cubani, di entrare in territorio statunitense in un termine di 180 giorni, eccetto quelle che abbiano licenza emessa dal Segretario del Tesoro.
- Legge per la Libertà e la Solidarietà Democratica Cubana o Legge Helms-Burton (1996): Codificò le disposizioni del blocco, ampliando la loro portata extraterritoriale, mediante l'imposizione di sanzioni a dirigenti di imprese straniere che facciano transazioni con proprietà statunitensi nazionalizzate a Cuba e la minaccia di domande presso tribunali degli USA, oggetto di esenzione, rinnovata anno dopo anno. Ugualmente, limitò le prerogative del Presidente per sospendere il blocco, anche se stabilisce che lo stesso conserva le sue facoltà per autorizzare transazioni con Cuba mediante l'emissione di permessi.
- Sezione 211 della Legge di Stanziamenti Supplementari e di Emergenza per l'anno fiscale 1999: Proibisce la registrazione negli USA di marchi associati a proprietà nazionalizzate, così come il riconoscimento da parte dei tribunali statunitensi dei diritti delle imprese cubane sui suddetti marchi.
- Legge di Riforma alle Sanzioni Commerciali ed Ampliamento delle Esportazioni (2000): Autorizzò l'esportazione di prodotti agricoli a Cuba, condizionata al pagamento in contanti, in anticipo e senza finanziamento degli USA. Proibì i viaggi di statunitensi a Cuba con fini turistici, definendo come "attività turistica" qualsiasi viaggio verso, da o all'interno di Cuba che non fosse espressamente autorizzato nella sezione 515.560 del Titolo 31 del Codice dei Regolamenti Federali. In altre parole, limitò i viaggi alle 12 categorie autorizzate in sede alla promulgazione della succitata legislazione.

## **1.2. Misure esecutive del presidente Barack Obama e i loro limiti.**

Nell'annuncio fatto il 17 dicembre 2014, il presidente Barack Obama riconobbe il fallimento della politica tradizionale degli USA verso Cuba e s'impegnò ad ingaggiare un dibattito con il Congresso per eliminare il blocco. In linea con questo nuovo approccio, il Presidente annunciò varie misure dirette a modificare l'applicazione di alcuni aspetti del blocco.

Durante gli anni 2015 e 2016, i Dipartimenti del Tesoro e quello del Commercio hanno introdotto diversi emendamenti alle regolazioni su Cuba, i quali, sebbene costituiscano un passo positivo, sono insufficienti. Perdurano ancora importanti ostacoli per la messa a punto delle suddette misure, intanto sono ancora in vigore le leggi e l'applicazione della politica del blocco, nonché le numerose restrizioni emanate da esse.

Nell'ambito dei viaggi, le 12 categorie di statunitensi autorizzati a visitare Cuba potranno farlo sotto una licenza generale; si accordò la ripresa dei voli regolari fra Cuba e gli USA; si permise il trasporto marittimo di passeggeri compresi nelle 12 categorie e si autorizzarono gli scambi educativi popolo a popolo, a titolo individuale. Tuttavia, persiste la proibizione ai cittadini statunitensi di viaggiare liberamente a Cuba, a norma della legge statunitense.

Nel settore delle telecomunicazioni furono autorizzate le esportazioni di prodotti e servizi a Cuba, il finanziamento per la creazione di agevolazioni d'infrastruttura e la possibilità di creare imprese miste con enti cubani. Ciononostante, le suddette misure non coinvolgono altri settori dell'economia cubana, i quali sono, tutt'oggi, sottoposti alle rigorose restrizioni del blocco.

In quel che riguarda il commercio, la lista di prodotti statunitensi che, a partire dalle nuove misure, possono esportarsi a Cuba senza bisogno dell'autorizzazione del Dipartimento degli USA, si limita a prodotti e servizi dell'ambito delle telecomunicazioni, materiali edili e attrezzi, equipaggiamento e strumenti per l'uso del settore non statale dell'economia, compresa l'attività agricola. Si proibisce la vendita a Cuba di altri prodotti e servizi statunitensi, salvo quelli autorizzati dal Dipartimento di Commercio mediante l'approvazione di licenze specifiche, le quali avranno un termine di scadenza.

D'altra parte, l'autorizzazione per importare negli USA beni e servizi cubani si limita a quei prodotti dal settore non statale ed esclude settori chiave per l'economia cubana, ovvero i sigari. L'esclusione da questa lista del settore statale provocò l'omissione di altri beni e servizi cubani di riconosciuto prestigio internazionale come il rum, il nichel, i prodotti biotecnologici ed i servizi medici ed educativi. Oltretutto, i dazi che sarebbero applicabili ai prodotti cubani, qualora gli stessi potessero entrare nel territorio degli USA, sarebbero i più elevati della Lista Doganale Armonizzata della Commissione di Commercio Internazionale di quel paese, poiché soltanto Cuba si trova nel livello più restrittivo di gravami all'importazione negli USA e non ha il trattamento di nazione più favorita, a causa del blocco.

Parimenti, le modificazioni alle regolazioni del trasporto marittimo che permettono alle navi che partecipino al "commercio umanitario" con Cuba di entrare a portostatunitense prima dei 180 giorni, sono inoperanti. È poco probabile che le navi che trasportano carichi commerciali verso Cuba, si limitino a trasportare solo generi alimentari, medicinali, equipaggiamento medico od altre esportazioni autorizzate dagli USA. La pratica internazionale mette in evidenza che i contratti con le compagnie marittime non si riducono al trasporto di un solo tipo di prodotto.

Nell'ambito finanziario sono state introdotte modifiche riguardanti l'applicazione del blocco, mediante l'autorizzazione dell'uso del dollaro nelle transazioni internazionali di Cuba e la possibilità che le banche statunitensi facciano crediti agli importatori cubani di prodotti statunitensi autorizzati. Tuttavia, queste misure non sono ancora mise in atto a causa del timore da parte delle istituzioni finanziarie e degli stessi fornitori statunitensi, di fare questo tipo di transazione con Cuba, a causa del rischio che rappresenta operare con un paese sottoposto alle sanzioni degli USA.

Un'altra importante restrizione è la proibizione alle istituzioni cubane di aprire conti corrispondenti nei banche degli USA, restrizione che ostacola lo stabilimento di rapporti bancari diretti tra ambedue i paesi e rincarica le operazioni commerciali di Cuba con quel paese, vista la necessità di fare ricorso alla triangolazione e pagare commissioni ad intermediari. Gli effetti negativi del rafforzamento della caccia alle transazioni cubane e del suo carattere extraterritoriale, negli ultimi sette anni, appare con solare evidenza nel continuo rifiuto delle banche statunitensi e di quelle di altri paesi a fare bonifici che abbiano a che fare con Cuba, perfino in valute diverse dal dollaro degli USA.

### **1.3. Prerogative del Presidente degli USA di continuare a modificare l'applicazione del blocco senza bisogno di ricorrere al Congresso.**

Il presidente degli USA ha vaste facoltà esecutive per continuare modificando l'applicazione delle regolazioni del blocco, addirittura al di là di quanto fatto a tutt'oggi, fino a svuotarlo di gran parte del suo contenuto. Sebbene il Congresso degli Stati Uniti sia l'organo autorizzato a revocare le leggi che supportano la politica di blocco contro Cuba ed a decretarne la fine, questo atto può essere preceduto dallo smontaggio della stragrande maggioranza delle restrizioni che la conformano, attraverso azioni esecutive.

Con la firma della Legge Helms-Burton dal presidente William Clinton, il 12 marzo 1996, rimase codificato in una legge quanto relativo al blocco contro Cuba e la matassa di ordini esecutivi che lo supportano. Tuttavia, quella stessa legge preservò le ampie facoltà del Presidente che, attraverso l'emissione di licenze, permette diverse transazioni proibite dal blocco.

Di seguito si espongono altre misure che il Presidente degli USA può adottare per modificare l'implementazione della politica di blocco contro Cuba:

1. Facilitare ad enti cubani (banche, imprese, ecc.) di aprire conti corrispondenti in banche degli USA
2. Eliminare la politica di persecuzione finanziaria contro Cuba.
3. Autorizzare le esportazioni dirette a Cuba di prodotti statunitensi ad imprese cubane.



4. Permettere le importazioni negli USA di servizi cubani o prodotti che sono titoli esportabili dell'economia cubana come il sigaro, il rhum, i prodotti della biotecnologia, compresi quegli articoli manufatti in paesi terzi che contengano materie prime cubane come il nichel oppure lo zucchero.
5. Autorizzare le società statunitensi a realizzare investimenti a Cuba.
6. Autorizzare ai cittadini statunitensi a ricevere cure mediche a Cuba.
7. Eliminare la proibizione che impedisce approdare nei porti degli USA, entro gli 180 giorni, alle navi che abbiano trasportato merci a Cuba.

Queste azioni evidenziano che una modificazione sostantiva della struttura del blocco è possibile se il Presidente utilizza le sue ampie facoltà esecutive.

Ci sono soltanto quattro aspetti del blocco sui quali il Presidente degli USA non può agire perché richiedono dell'azione congressuale per la loro eliminazione o modifica, giacché sono regolati da leggi. Essi sono:

1. La proibizione a società sussidiarie degli USA in paesi terzi di smerciare beni con Cuba (Legge Torricelli).
2. La proibizione di realizzare transazioni con proprietà statunitensi nazionalizzate a Cuba (Ley Helms-Burton).
3. L'impossibilità ai cittadini statunitensi di viaggiare a Cuba con fini turistici (Legge di Riforma delle Sanzioni Commerciali ed Ampliamento delle Esportazioni del 2000).
4. La proibizione di concedere finanziamenti per le vendite di prodotti agricoli degli USA a Cuba. (Legge di Riforma delle Sanzioni Commerciali ed Ampliamento delle Esportazioni del 2000).

Per riuscire la normalizzazione delle relazioni bilaterali è indispensabile l'eliminazione del blocco, il quale è il maggior ostacolo allo svolgimento di rapporti economici, commerciali e finanziari tra Cuba ed il suddetto paese ed il resto del mondo, così come allo sviluppo di tutte le potenzialità dell'economia cubana ed al benessere del suo popolo.

#### **1.4. Principali misure del blocco applicate dopo il 17 dicembre 2014.**

I seguenti esempi di danni cagionati da questa politica ad enti cubani ed a terzi dimostrano che il blocco contro Cuba è in vigore:

- Il 6 agosto 2015, l'OFAC impose una multa di dollari 271 815 alla compagnia di assicurazione marittima statunitense *Navigators Insurance Company* ("Navigators") per violazioni delle regolazioni contro Cuba ed altri paesi. Secondo il

rapporto dell'OFAC, il 1 aprile 2011, "Navigators" fece un pagamento pari a dollari 21 736 d'interesse nazionale cubano.

- I giorni 18 e 23 settembre 2015, una banca australiana respinse due bonifici in dollari australiani all'agenzia di viaggi Cubatur, per il pagamento dei servizi di un gruppo di 19 viaggiatori in visita a Cuba.
- Nell'ottobre 2015, la società di Telecomunicazioni Finanziarie Interbancarie Mondiali (SWIFT, per le sue sigle in inglese) annullò il servizio *Bankers World Online* a *Banco Financiero Internacional*, a causa delle regolazioni del blocco.
- Il 20 ottobre 2015, la banca francese *Crédit Agricole* accordò il pagamento di una multa complessiva di dollari 1 116 893 585, le cui quote erano destinate al Dipartimento del Tesoro (dollari 329 593 585), alla Riserva Federale (dollari 90,3 milioni), al Dipartimento di Servizi Finanziari di New York (dollari 385 000 000), all'Ufficio del Pubblico Ministero del Distretto Manhattan (dollari 156 000 000) ed all'Ufficio del Pubblico Ministero del Distretto Columbia (dollari 156 000 000), per violazioni delle regolazioni contro Cuba e altri paesi. Secondo l'OFAC, tra gennaio 2004 e giugno 2008, *Crédit Agricole*, comprese anche le sussidiarie ed i predecessori, processò 173 bonifici elettronici legati a proprietà d'interesse del governo cubano o dei suoi cittadini, verso o tramite istituzioni finanziarie presenti negli USA, per un valore di US dollari 97 195 314.
- Nell'ottobre 2015, la compagnia statunitense *Gil Tours Travel, Inc. (Gil Travel)*, con sede in Filadelfia, Pensilvania, accordò con l'OFAC il pagamento di una multa di dollari 43 875 per violazioni delle regolazioni del blocco contra Cuba. Secondo l'OFAC, tra il 21 ottobre 2009 ed il 19 agosto 2010, *Gil Travel* fornì servizi di viaggi a Cuba a 191 persone che non avevano licenza dal suddetto ufficio.
- Il 24 novembre 2015, la sussidiaria dell'impresa statunitense FedEx con sede in Namibia si rifiutò di prestare servizi di messaggeria internazionale all'Ambasciata di Cuba a Windhoek, a causa delle regolazioni del blocco.
- Alla fine novembre 2015, la compagnia statunitense *PayPal* bloccò il conto dell'impresa tedesca *Proticket*, dopo che i clienti della suddetta compagnia l'avevano usato per pagare i biglietti per il musicale *Soy Cubano* ed un concerto della cantante cubana Addys Mercedes. Il 19 aprile 2016, un tribunale della città tedesca Dortmund pronunciò il verdetto di primo grado contro *PayPal*, di seguito ad una domanda di *Proticket*, costringendola a sbloccare immediatamente il conto di un cliente dello Stato Federativo di Renania Nord-Westfalia. In caso di mancato adempimento, *PayPal* dovrebbe pagare euro 250 000 al suddetto cliente. La compagnia aveva bloccato i conti del cliente, perché lo stesso aveva usato le parole "Cuba" o "cubano", a causa delle regolazioni del blocco statunitense contro Cuba. In contrasto con la portata extraterritoriale del blocco, il tribunale assicurò nei suoi "considerando" che "in questo caso si applica soltanto la legge tedesca".

- Il 20 gennaio 2016, il Dipartimento del Tesoro degli USA impose una multa di dollari 140 400 alla compagnia statunitense di disegno *WATG Holdings Inc. (WATG)*, con sede in California, per violazione delle regolazioni del blocco contro Cuba. Secondo l'OFAC, la sussidiaria *WATG* con sede nel *Regno Unito*, *Wimberly Allison Tong and Goo*, usò un disegno di un progetto di hotel a Cuba, per il quale aveva ricevuto tre pagamenti da un'impresa di Qatar, tra l'ottobre 2009 ed il maggio 2010, pari a dollari 356 714.
- I primi febbraio 2016, autorità della banca tedesca *Commerzbank* comunicarono alle banche cubane la cessazione delle operazioni nei prossimi mesi, a causa della multa imposta dagli USA, nel marzo 2015, pari a dollari 1710 000 000.
- L'11 febbraio 2016, le banche italiane *Banca Popolare*, *Unicredit* e *Intensa San Paolosi* rifiutarono di fare operazioni con l'impresa italiana *SRL Sol*, distributore in Italia del rum cubano *Varadero*.
- Il 12 febbraio 2016, si conobbe che la succursale della banca britannica *Standard Chartered Bank* in Uganda, informò ai medici cubani che lavorano all'università di Mbarara, che entro il lunedì 15 febbraio dovevano ritirare il loro denaro, perché trattandosi di cubani, non potevano avere conti nella suddetta banca. L'università suggerì ai cubani di aprire conti alla banca britannica *Barclays Bank*, però, dopo l'apertura, le autorità della banca avvertirono loro che non potevano fare transazioni verso o da Cuba.
- Il 18 febbraio 2016, la Banca delle Bahamas si rifiutò di fare una transazione richiesta dall'impresa cubana *Havanatur Bahamas* perché si trovava nella "lista delle sanzioni dell'OFAC".
- Il 22 febbraio 2016, l'OFAC impose una multa di dollari 614 250 alla compagnia francese *CGG Services S.A.* per violazioni delle regolazioni del blocco a Cuba. Secondo l'OFAC, tra il 2010 ed il 2011, *CGG Services S.A.* e parecchie delle sue sussidiarie fornirono servizi, pezzi di ricambio ed equipaggiamento di origine statunitense per l'esplorazione di gas e petrolio a navi che operavano nelle acque territoriali cubane. Inoltre, la sussidiaria venezueliana della succursale di *CGG Services S.A.* negli USA fece cinque transazioni relative al trattamento dell'informazione per ricerche sismiche, condotte da un ente cubano nella Zona Economica Esclusiva del nostro paese.
- Il 25 febbraio 2016, l'OFAC impose una multa di dollari 304 706 alla compagnia statunitense *Halliburton Atlantic Limited* a causa delle violazioni delle regolazioni contro Cuba. Secondo l'OFAC, *Halliburton* e le sue sussidiarie nelle Isole Caiman esportarono beni e servizi per un valore di dollari 1 189 752 per appoggiare l'esplorazione di petrolio e gas, così come le attività di perforazione nel Blocco Sud *Costa Adentro* in Cabinda, Angola, adducendo che la compagnia cubana *Cuba Petróleo (Cupet)* aveva il 5 percento degli interessi.

- Il 29 febbraio 2016, la succursale di una banca francese in Italia, respinse di operare fondi in euro della compagnia *Cubana de Aviación*, destinati all'accreditamento delle vendite dei mesi di gennaio e febbraio 2016, fatte mediante il sistema di pagamento elettronico BSP dell'Associazione di Trasporto Aereo Internazionale (IATA).
- Il 18 marzo 2016, si conobbe che la banca giapponese *Mitsui Sumitomo SMBC Trust* rifiutò un bonifico richiesto da un cittadino giapponese per fare il pagamento del visto turistico al Consolato cubano del suddetto paese.
- Il 1 aprile 2016, si conobbe che la banca statunitense *Citibank* rifiutò i pagamenti dell'impresa cubana *Havanatur Argentina*.
- Il 6 aprile 2016, la compagnia statunitense *PayPal* comunicò all'Associazione Cubano-Danesa la chiusura del conto della suddetta organizzazione a causa delle regolazioni del blocco contro Cuba.
- Il 19 aprile 2016, si conobbe che la banca con sede a Botswana, *Stanbic Bank*, succursale della banca britannica *Standard Chartered Bank*, si rifiutò di continuare a fare i bonifici di pagamento a Cuba de portes, i quali si fanno in virtù dell'accordo di cooperazione in vigore tra la Botswana e Cuba.
- Il 25 aprile 2016, la succursale con sede in Turchia della compagnia olandese di servizi postali e di messaggeria, *TNT B.V.*, comunicò all'Ambasciata di Cuba in Ankara che, a causa della sua fusione con l'impresa statunitense *FedEx*, dal 1 febbraio non forniranno più servizi da e verso Cuba e, che dal 4 aprile in poi, non verrebbero accettati invii provenienti da paesi sottoposti a sanzioni dagli USA.
- Il 3 maggio 2016, si conobbe sulla ritenuta dei fondi raccolti dall'Associazione di Cubani nel Regno Unito dalla banca dell'impresa statunitense *Eventbrite*. La compagnia vendè i biglietti per lo spettacolo di musica classica organizzato dall'Associazione, i cui fondi sarebbero stati destinati all'acquisto e dono di un pianoforte per il Conservatorio di musica *Amadeo Roldan* a Cuba.
- Nel maggio 2016, *Royal Bank of Canada*, respinse di fare il bonifico in dollari canadesi del pagamento relativo alla quota dei membri di Cuba all'Associazione di Stati dei Caraibi.
- Nel maggio 2016, la banca spagnola *Santander*, respinse l'apertura di conti a funzionari diplomatici cubani presenti nel suddetto paese.
- Nel maggio 2016, la banca spagnola *Caixa Bank* chiuse i conti correnti ed i dispositivi "*Terminal Punto de Venta (TPV)*" del gruppo imprenditoriale *Excelencias*, a causa delle operazioni del suddetto gruppo con Cuba.
- Nei mesi di maggio-giugno, la banca spagnola *Santander* si rifiutò di offrire il servizio di pagamento dei dazi consolari mediante scheda magnetica che usano i

dispositivi “*Terminal Punto de Venta (TPV)*” ai Consolati generali di Cuba nelle città di Barcellona, Santiago de Compostela e Siviglia. Il fornitore dei succitati dispositivi è la compagnia Elavon, appartenente all’US Bank, la quale informò che questo era a causa dell’inclusione di Cuba nella lista dell’OFAC.

- Nel giugno 2016, si cancellò il contratto di compravendita di un server per migliorare il funzionamento del sistema di gestione consolare del Consolato di Cuba a Barcellona da parte di un’impresa spagnola, che addusse che l’apparecchio fornito era fabbricato dalla compagnia statunitense DELL.
- Nel giugno 2016, il Dipartimento di Commercio degli USA emise una citazione giudiziaria alla compagnia cinese Huawei, perché comunicasse tutta l’informazione relativa all’exportazione e riesportazione di tecnologia statunitense a Cuba ed ad altri paesi sottoposti a sanzioni, negli ultimi cinque anni.

## **II. IL BLOCCO VIOLA I DIRITTI DEL POPOLO CUBANO: DANNI AI SETTORI DI MAGGIORE IMPATTO SOCIALE**

*“Il diritto allo sviluppo è un diritto umano inalienabile in virtù del quale ogni essere umano e tutti i popoli sono autorizzati a partecipare ad uno sviluppo economico, sociale, culturale e politico nel quale possano realizzarsi pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, a contribuire a questo sviluppo e a goderne.”<sup>1</sup>*

Il blocco continua ad essere una politica assurda e moralmente insostenibile che, come riconosce lo stesso presidente degli USA, non è servito al proposito di piegare la decisione del popolo cubano di scegliere il proprio sistema politico e controllare il proprio avvenire. In questo capitolo si fa un riassunto dei danni cagionati ai diritti dei cubani in settori di vitale importanza per il paese.

### **2.1. Diritto alla salute e all'alimentazione**

La sostanza umanistica e di giustizia sociale che contraddistingue la Rivoluzione Cubana ha reso possibile che, sin dal trionfo nel 1959, venga fornita assistenza medica gratuita all'intera popolazione del paese. Lo sviluppo raggiunto **nel settore della Sanità** per più di 58 anni, è inconfutabile. Gli indicatori che Cuba vanta, riconosciuti nei fori internazionali, ne sono la prova. Ciononostante, questo settore non è risparmiato dall'applicazione rigorosa dell'efferato blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli USA.

Nel settore della Sanità, i danni monetari accumulatisi dall'inizio del blocco sono pari a dollari 2624 000 000,1, mentre nel periodo in esame in questo rapporto, i danni ammontarono a dollari 82 723 876,18. Tutto ciò rappresenta un incremento di più di dollari 5 000 000 nei confronti del periodo compreso dall'aprile 2014 all'aprile 2015.

---

<sup>1</sup> Dichiarazione sul Diritto allo Sviluppo. Articolo 1, comma 1.

I danni si evidenziano nell'impossibilità di acquistare nei mercati statunitensi medicinali, reattivi, pezzi di ricambio per impianti di diagnosi e trattamento, strumenti ed altri materiali necessari al funzionamento del settore. Nella stragrande maggioranza dei casi i suddetti prodotti vengono acquistati in luoghi geograficamente lontani, il che obbliga a ricorrere ad intermediari, incrementando le spese e ritardando il trattamento ai pazienti. I prodotti alternativi utilizzati hanno, spesse volte, una qualità inferiore di quelli disponibili sul mercato statunitense, a discapito dei trattamenti.

Il blocco colpisce, inoltre, i giovani statunitensi a scarse entrate economiche, che potrebbero iscriversi nella specialità di medicina oppure accedere a corsi di dopo laurea nelle diverse branche delle scienze mediche a Cuba.

Oltre ai succitati danni, quantificabili, di seguito diamo alcuni esempi molto sensibili dal punto di vista umano ed impossibili da quantificare:

- E' incalcolabile l'impatto sul sistema sanitario cubano cagionato dal furto di cervelli e di manodopera specializzata di questo settore, attraverso il cosiddetto programma di "Parole" oppure il rilascio del visto per Professionisti Medici cubani (CMPP, per le sue sigle in inglese).

Questo programma, stabilito nel 2006, si applica soltanto ai medici ed altro personale sanitario cubano che lavori in una missione internazionale, fuori Cuba. Questo danneggia non soltanto i pazienti di paesi terzi che si trovano sotto la cura dei suddetti professionisti nel paese dove sono in missione, ma rappresenterà, nell'avvenire, una riduzione del personale che si occupa direttamente della salute del popolo cubano. Nonostante il miglioramento delle relazioni bilaterali tra ambedue i paesi, questo programma è ancora in vigore ed affigura la politica di aggressione del governo degli USA contro Cuba.

- L'Istituto di Neurologia e Neurochirurgia "Dott. José Rafael Estrada González", informa che nel gennaio 2016 ha accolto una delegazione di funzionari dell'impresa statunitense Medtronic, che controlla una parte importante della vendita e dopo vendita di svariati equipaggiamenti medici. Medtronic commercializza, soprattutto, prodotti per la neurologia e la neurochirurgia, di cui alcuni in esclusiva, come gli stimulatori cerebrali profondi per il trattamento di malattie neurologiche.

Tuttavia, fino alla data odierna, il blocco contro Cuba impedisce l'acquisto dei succitati stimulatori. Durante la suddetta visita, i funzionari di Medtronic confermarono che l'impresa non era ancora autorizzata a concludere contratti con Cuba. Di conseguenza, le decine o centinaia di pazienti cubani affetti dal morbo di Parkinson (ed altri disturbi neurologici) che potrebbero migliorare la qualità di vita con l'impianto di questi stimulatori, non possono usufruire di questo trattamento.

General Electric Company commercializza attrezzature mediche per lo studio del sistema nervoso periferico. Nel novembre 2015, specialisti in Neurofisiologia Clinica dell'Istituto pressero contatto con un rappresentante della società statunitense al quale espressero il loro l'interessamento nell'acquisto della suddetta apparecchiatura e nella formazione di uno specialista cubano per la gestione dello stesso. Tuttavia, nel febbraio 2016, il rappresentante della General Electric rispose che la sua società non era autorizzata a commercializzare i loro prodotti con Cuba a causa della politica del blocco.

- L'impresa FARMACUBA domandò a 4 fornitori statunitensi mezzi di protezione, e prodotti chimici e biotecnologici per l'elaborazione di farmaci a Cuba. Tra cui l'impresa multinazionale SIGMA-ALDRICH, la quale si rifiutò di rispondere alla domanda cubana a causa delle complicazioni derivatesi dall'applicazione del blocco.

D'altra parte, Cuba annovera uno dei programmi più completi di protezione sociale nel mondo che ha consentito di ridurre la malnutrizione cronica e la malnutrizione infantile nella nostra popolazione. Tutto questo evidenziato da risultati concreti riconosciuti da agenzie specializzate delle Nazioni Unite. La garanzia della sicurezza alimentare della popolazione cubana, da un approccio basato sulla promozione dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile - economico, sociale ed ambientale - è una priorità nella strategia di sviluppo del paese.

Tuttavia, il **settore Alimentare** rimane uno dei più danneggiati dalla politica del blocco applicata dagli USA. Dalle informazioni raccolte dal Ministero dell'Industria Alimentare ed il Ministero dell'Agricoltura della Repubblica di Cuba, i danni cagionati da questa politica ammontano a dollari 605706289 nel periodo in esame.

Tali danni si evidenziano nell'aumento dei prezzi di produzione di sementi, concimi, pezzi di ricambio per macchine agricole ed altri materiali di consumo nei mercati geograficamente distanti ai quali si deve ricorrere perché non si possono acquistare sul mercato statunitense. A questo si aggiunge la necessità di intermediari di paesi terzi, il che aumenta sostanzialmente il costo del settore, ed in alcuni casi, provoca danni importanti alle produzioni alimentari a causa dell'impossibilità di fare le importazioni nel tempo giusto.

Questa politica provoca, inoltre, un aumento del volume delle giacenze edella sosta delle materie prime e forniture necessarie per garantire la produzione di uova, latte e carne per la popolazione cubana nei negozi nazionali. Questo allo scopo di prevenire una mancanza inattesa dei suddetti prodotti nel mercato internazionale e di poter essere in grado di coprire la produzione nazionale. Se questi prodotti si potessero acquistare negli USA, la giacenza sarebbe di solo 15 giorni circa.

Tuttavia, a causa di questi danni, Cuba è costretta di trattenere i suddetti prodotti all'incirca 90 giorni. In termini monetari, questo danno implicò l'immobilizzazione, durante il periodo in esame, di un volume di merce equivalente a circa dollari 161 200 000. Se i prodotti succitati si potrebbero acquistare negli USA, il costo sarebbe di

dollari 26 900 000. Alla luce di ciò, il danno cagionato a questo settore è di circa dollari 134 400 000.

D'altra parte, l'impresa LABIOFAM non ha potuto acquistare sul mercato statunitense le materie prime MEM-a e Fetale BOVINE SERUM, che vendono solo compagnie del suddetto paese. Queste materie prime sono necessarie alla produzione di vaccini contro virus e batteri che colpiscono il settore pastorizio a Cuba. Questa situazione obbliga l'impresa a ricorrere a fornitori di paesi europei per importare i suddetti prodotti, con il conseguente incremento dei costi del trasporto e dei margini di guadagno che stabiliscono i suddetti fornitori.

Il problema è ancora più complesso poiché la suddetta importazione necessita la Denominazione d'Origine emessa dall'istituzione veterinaria statunitense. Motivo per cui i fornitori temono di essere scoperti seguendo le tracce della suddetta certificazione, e quindi multati dall'OFAC. Di conseguenza, la salute dei capi bestiame a Cuba, e la produzione che ne deriva per l'alimentazione della popolazione cubana, sono seriamente danneggiate a causa della politica di blocco.

## **2.2. Diritto all'istruzione, lo sport e la cultura**

*“Questi obiettivi e mete offrono una visione proiettata in futuro molto ambiziosa e trasformativa. Aspiriamo ad un mondo (...) in cui l'alfabetizzazione sia universale, con accesso equo ed universale ad un'istruzione di qualità a tutti i livelli...”<sup>1</sup>*

L'accesso universale, equo e gratuito ad un'istruzione di qualità per tutti i cubani, è stato sempre una priorità per la Rivoluzione Cubana. Di conseguenza, lo Stato è tenuto di garantire il pieno godimento di questo diritto, ai sensi dell'articolo 39 della Costituzione della Repubblica di Cuba.

Ogni anno, il governo cubano destina parecchie risorse finanziarie ed umane per garantire il suddetto diritto. Tuttavia, questi sforzi sono direttamente danneggiati a causa del blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli USA. Nel periodo in esame, il **Settore dell'Istruzione** dovette erogare abbondanti risorse finanziarie per l'impossibilità di acquistare, nel mercato statunitense, l'equipaggiamento indispensabile per portare a termine il processo d'insegnamento.

Solo a titolo di ricollocamento geografico del commercio, il Ministero dell'Istruzione di Cuba subì perdite stimate in dollari 1 245 000, nel periodo.

Il blocco contro Cuba colpisce anche lo sviluppo dello Sport. Di seguito si espongono alcuni dei danni cagionati a questo settore:

---

<sup>1</sup>Comma 7 del documento “Trasformare il nostro mondo: L' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, approvato dai Capi di Stato e di governo nel vertice delle Nazioni Unite in occasione del 70° anniversario dell'Organizzazione, settembre 2015.



- L'Istituto Nazionale di Sport ed Educazione Fisica (INDER) non può acquistare negli USA gli attrezzi sportivi marchio Louisville, Wilson, Xbat, Rawlings, Atec, 3N2 per il baseball ed il softball; ed Easton e W&W per tiro con arco, malgrado questi articoli siano di uso obbligatorio secondo i regolamenti ufficiali delle Federazioni Internazionali. Per questo motivo l'INDER dovè importare i suddetti attrezzi sportivi da un paese terzo, il che provoca un incremento di 20-30 per cento del loro prezzo reale.
- Si svolsero le pratiche tramite un'impresa spagnola per acquistare un veliero **Hoi Cat 16** che, se fosse stato acquistato, il prezzo avrebbe aumentato del 30 per cento. Le pratiche svolte non si sono concretizzate il che portò pregiudizio sulla preparazione degli atleti coinvolti che non contarono sull' equipaggiamento necessario.
- Il laboratorio antidoping di Cuba informò che nel giugno 2016 l'OFAC ritenne l'invio all'isola di campioni biologici provenienti da un gruppo di sportivi del Perù, in transito per gli USA. I campioni furono rinviati dall'Istituto peruviano dello Sport per il loro analisi da questo laboratorio cubano, per via della compagnia tedesca DHL. A causa dell'applicazione della politica, il laboratorio, centro di riferimento dell'America latina nella lotta contro il dopaggio degli sportivi, non potè incassare i benefici economici emanati dall'analisi dei campioni peruviani.

La Rivoluzione Cubana annovera, tra le sue priorità, la divulgazione e promozione della cultura, quale elemento indispensabile per l'istruzione e lo sviluppo dei cittadini cubani. Tuttavia, nel **Settore della Cultura**, il blocco continua ad ostacolare la portata e lo sviluppo del patrimonio culturale del paese. Solo nel periodo esaminato, la suddetta politica ha cagionato perdite pari a dollari 29 483800.

La fonte principale di fornitura di un gruppo importante delle materie prime, materiali, utensili e strumenti necessari al lavoro degli artisti, artigiani e designer del paese, potrebbe essere il mercato degli USA, se non ci fosse il blocco. Tuttavia, questi prodotti devono essere importati dalle istituzioni cubane da un paese terzo, il che rappresenta un aumento dei prezzi di perfino un 40 per cento.

Di seguito si espongono alcuni esempi dell'impatto negativo del blocco sullo sviluppo della cultura cubana:

- Al presente anno scolastico (settembre 2015 - giugno 2016) ci sono iscritti 414 alunni di livello elementare nella specialità di strumenti a corda, ovvero contrabbasso, violino, violoncello e viola. A Cuba, il sistema di cultura garantisce ad ognuno di loro uno strumento per lo studio. Il prezzo del violino Palatino VN350 Campus ViolinOutfit - 1/2 è di dollari 79 negli USA. Tuttavia, le autorità cubane devono acquistarne uno simile in un paese terzo ad un prezzo di dollari 215. Se si potesse acquistare il suddetto strumento negli USA, Cuba risparmierebbe circa dollari 56 300.

- Durante il periodo in esame, il Ministero di Cultura era immerso nel restauro, tra le altre opere, del Gran Teatro dell'Avana "Alicia Alonso." L'importo dei materiali necessari per queste opere, acquistati in paesi terzi, ammontò adollari 672 300. Se ci fosse stato possibile accedere al mercato statunitense, con solo una riduzione nei prezzi del 15 per cento, il paese avrebbe potuto risparmiare circa dollari 100 800.

### 2.3. Diritto allo Sviluppo

*"La nuova Agenda riconosce la necessità di costruire società pacifiche, giuste ed inclusive che consentano l'uguaglianza di accesso alla giustizia e si basino sul rispetto dei diritti umani (compreso il diritto allo sviluppo) (...)"<sup>3</sup>*

Il diritto allo sviluppo a Cuba è limitato dagli effetti negativi del blocco. Settori come quello della **biotecnología, il turismo, il trasporto, il settore minerario, le energie rinnovabili, le telecomunicazioni, tra altri**, hanno subito perdite considerabili a causa di questa ingiusta ed efferata politica degli USA. Di seguito si espongono alcuni esempi dell'applicazione del blocco in questi settori:

A Cuba, il **settore della biotecnologia**, ha lo scopo di sviluppare nuovi prodotti, medicinali, apparecchiatura e servizi di alta tecnologia per il miglioramento della salute del popolo cubano, la produzione di beni e servizi esportabili, e tecnologie di punta per la produzione di generi alimentari. Tuttavia, l'industria biofarmacéutica di Cuba non è risparmiata dai danni cagionati dal blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli USA.

Sebbene le diverse delegazioni di imprenditori statunitensi che hanno visitato Cuba hanno dimostrato un interesse nei prodotti della biotecnologia cubana, e la concretizzazione di alcune azioni di interesse e contratti con alcuni di essi, il blocco restringe ancora gli scambi tra ambedue le nazioni. Ciò priva il popolo statunitense di usufruire delle bontà dei prodotti biotecnologici e farmaceutici sviluppati a Cuba.

Per questo importante settore, il danno economico complessivamente cagionato da questa politica ammonta a dollari 171 665 136, 96, durante il periodo in esame in questo documento. Esempi concreti di questi danni sono:

- Il Centro di Prodotti Naturali, appartenente al Centro Nazionale di Ricerche Scientifiche (CNIC), si è visto impossibilitato di acquistare i pezzi di ricambio per due cromatografi, marchio statunitense Agilent. Questi strumenti sono fondamentali per il controllo di qualità dei prodotti che si studiano e sviluppano nel Dipartimento di Chimica Farmaceutica del succitato centro. Non potendo utilizzare questi due cromatografi, si dovette sfruttare in eccesso il resto degli strumenti del laboratorio, cagionando perdite pari a dollari 600 000.

<sup>3</sup>Comma 35 del documento "Trasformare il nostro mondo: L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", approvato dai Capi di Stato e di Governo al Vertice delle Nazioni Unite in occasione del 70° Anniversario dell'Organizzazione, settembre 2015.

- L'impresa Laboratori AICA riporta perdite per la produzione di carpule, fiale iniettabili a fondo aperto che si usano come cartucce anestetiche in odontologia o in dosature di insulina. La macchina che sviluppa questi medicinali proviene dalla compagnia statunitense Bosch Pharmaceuticals, per cui i laboratori di questa impresa hanno difficoltà per acquistare i pezzi di ricambio ed accedere all'assistenza tecnica per la loro riparazione. Questo ha cagionato danni pari a dollari 1 759 200.

Le misure esecutive adottate finora dal Governo degli USA, non hanno avuto nemmeno un impatto significativo sul **Settore Agroindustriale dello Zucchero**. Questo ramo soffrì danni pari a dollari 3 305 600, nel periodo in esame.

Il blocco provocò al Gruppo dello Zucchero AZCUBA altri danni supplementari. Si constatò un costo supplementare del finanziamento di importazioni a causa dell'incremento dei tassi di interesse per il rischio paese. L'incremento fu di 0.5 per cento nell'ultimo anno, quello che rappresenta un danno di dollari 690 400. La causa risiede nell'impossibilità di accedere a fonti esterne di finanziamento legate ad istituzioni degli USA. Per tale motivo, è necessario cercare alternative finanziarie diverse da quelle del suddetto paese. I suddetti enti finanziari incrementano il tasso d'interesse di fronte al rischio di rappresaglie per intrattenere rapporti con Cuba, a causa dell'applicazione delle leggi extraterritoriali del blocco.

Nel **settore delle comunicazioni e l'informatica, comprese le telecomunicazioni**, ci sono stati danni, nel periodo in esame, pari a dollari 59 208 700.

Il processo verso la normalizzazione delle relazioni bilaterali tra Cuba e gli USA ha consentito lo stabilimento di interconnessioni dirette per la prestazione di servizi di telecomunicazioni con operatori di ambedue i paesi. Tuttavia, l'applicazione del blocco statunitense danneggia ancora in modo notevole il settore delle comunicazioni e dell'informatica nell'Isola.

La politica di blocco danneggia apertamente il libero accesso da Cuba ai contenuti della rete di reti ed il diritto alle libertà espresse ed accettate dagli autori che pubblicano software con Licenza Pubblica Generale (GNU-GPL). Il danno si concretizza nel rifiuto di accesso al servizio o scarico d'informazione, una volta che si riconosce che il legame si realizza da un indirizzo Internet (IP) concesso al dominio.cu

Fra i principali siti per lo sviluppo di questo settore, ai quali è vietato accedere da Cuba, ci sono:<http://code.google.com>; <http://www.ti.com>; <http://www.vmware.com>; <http://www.oracle.com>; <http://www.globalspec.com/>, tra altri.

D'altra parte, **l'industria del turismo** a Cuba subì anche importanti danni a causa del blocco. Nel periodo compreso dall' aprile 2015 ad aprile 2016, i danni cagionati da questa politica sono pari a dollari 2 058 250 000.

Nel 2015, la regione dei Caraibi accolse 28,7 milioni di turisti, il che pressupone una crescita del 7 per cento nei confronti dell'anno scorso, secondo i dati dell'Organizzazione di Turismo dei Caraibi (CTO, per le sue sigle in inglese). Nel rapporto 2015, la CTO espiegò che i visitatori spesero circa dollari 30 000 000 000. Gli USA sono il principale mercato emittente di turisti al Caribe, con un totale di 14,3 milioni di statunitensi che visitano la zona. Quanto sopra rappresenta un 6,3 per cento di crescita nei confronti dell'anno scorso ed un peso di circa 50 per cento del totale degli arrivi, secondo il suddetto rapporto.

Si stima che almeno 15 per cento degli statunitensi che viaggiano da turisti ai Caraibi, sarebbero venuti a Cuba, se non ci fossero le proibizioni di viaggi di turismo nel paese nordico. Partendo da questa base, nel 2015 sarebbero venuti a Cuba circa 2,1 milioni di turisti statunitensi, e tenendo conto le spese medie di soggiorno nei Caraibi, stimata in dollari 900, l'industria del turismo cubana avrebbe potuto percepire proventi pari a dollari 1 890 000 000.

In quanto alla promozione turistica, Cuba non può accedere a compagnie pubblicitarie statunitensi, né ai canali di promozione di quel paese, anzi, nel periodo in esame, il paese è stato sottoposto a campagne, provenienti dagli USA, dirette a screditare l'industria turistica.

I danni complessivi del blocco al **settore edile**, nel periodo in esame in questo rapporto, sono pari a dollari 30 868 200. Il motivo principale di questa perdita è l'impossibilità di accedere a tecnologie edili più performanti, leggere, con un minor consumo di materie di base e componenti energetici disponibili sul mercato statunitense o prodotta da sussidiarie presenti nel suddetto paese. Per questo motivo, le imprese cubane dovettero importare i prodotti da mercati più distanti, rallentando l'arrivo e provocando spese supplementari a titolo di nolo, assicurazione e trasbordo di merci.

L'impatto sul programma di costruzione del paese, a titolo di cambiamento tecnologico, si stima in dollari 29 437 000. Intanto le spese di trasporto e assicurazione sono pari a dollari 855 000 200, il che rappresenta un incremento di dollari 599 500, rispetto ai costi sostenuti nel periodo compreso dal 2014-2015.

Per l'**Istituto Cubano di Radio e Televisione (ICRT)** i danni del blocco contro Cuba si evidenziano nell'impossibilità di accedere alla tecnologia di punta del mercato degli USA. I principali distributori di attrezzatura per la radio e la televisione dei marchi internazionali Sony, Panasonic, JVC, Thomson, Harri e Ikegami non rispondono alle richieste di acquisto di Cuba a causa del blocco.

Per acquistare i suddetti apparecchi, l'ICRT deve ricorrere ad intermediari o paesi terzi, il che rincarà i prezzi di 25 per cento e 40 per cento. Ed anche se si riesce ad acquistare il prodotto, è impossibile, in linea di massima, ingaggiare i servizi di dopo vendita a causa del blocco, ciò che annulla le garanzie dell'acquisto di apparecchiatura ad alti costi.

L'industria chimica subì nel suo sviuopo a causa del blocco contro Cuba. L'impresa cubana QUIMIMPEX, che si occupa dell'importazione di prodotti per questo settore, fece delle domande per l'acquisto di materie prime e pezzi di ricambio a 16 fornitori statunitensi. Si chiesero, in particolare, alla compagnia FC-TEC, valvole di cloro per cilindri che si usano nella potabilizzazione dell'acqua, però, la suddetta compagnia si è rifiutata di fornire le materie richieste.

**Il settore della Scienza, Tecnologia ed Ambiente di Cuba** ha subido i danni a causa del blocco statunitense. Di seguito si espongono alcuni dei danni più importanti per quest'area:

- Al Centro di Ricerche di Ecosistemi Costieri ed al Centro di Ricerche di Bioalimentici sono guasti nelle apparecchiature dei laboratori. La funzione degli apparecchi è quella di sorvegliare la dinamicocostiera, la qualità dell'acqua di mare nelle suddette zone, la qualità dell'acqua potabile e gli scarichi, nonché i test bromatologici di alimenti e materie prime legati a progetti scientifici. Tuttavia, fino alla data odierna, non c'è una soluzione a questa situazione vista l'impossibilità di acquistare la suddetta apparecchiatura sul mercato statunitense. Non è stato neanche possibile acquistare reattivi e mezzi di coltura che si producono soltanto negli USA, quindi, circa 1570 campioni non sono stati analizzati nel 2016.
- Il Centro di Ricerche di Ecosistemi Costieri, il Centro di Ricerche di Bioalimenti ed il Centro d'Informazione e Gestione Tecnologica non possono accedere alle base dati degli USA sulla gestione della conoscenza relativa ai temi relativi al cambiamento climatico, gestione delle risorse naturali (acqua, biodiversità, spiagge), nutrizione animale e meteorologia.

I danni cagionati dal blocco al **settore dell'energia e delle miniere** ammontano ad dollari 106 352 561, nel periodo in esame. Questo importo rappresenta un incremento pari a dollari 61266017 se si fa il paragone con i danni subiti nel periodo precedente.

I danni si evidenziano nell'imposizione di multe a compagnie di paesi terzi che hanno rapporti con Cuba, il che ribadisce il carattere extraterritoriale della succitata politica; la proibizione di accedere a tecnologie di punta, idrocarburi e derivati prodotti negli USA; l'impossibilità di esportare al mercato statunitense nichel cubano o prodotti che contengano nichel cubano; l'aumento nei costi e noli del trasporto marittimo; i danni nelle variazioni nei cambi a causa dell'impossibilità di utilizzare il dollaro, il pagamento di premi di assicurazione su carico e trasporto, tra altro.

- Ad esempio, l'Impresa Importatrice ABAPET dell'Organo Superiore di Direzione Imprenditoriale CUPET importò a Cuba forniture per un valore di dollari 122 000 000, acquistate, soprattutto, in Cina. I suddetti prodotti esistono sul mercato degli USA ad un prezzo d'importazione inferiore al 15 per cento. Se questa impresa avesse potuto acquistarli nel succitato paese, ci sarebbe stato un risparmio di circa dollari 18 300 000.

- L'impresa cubana ENERGOIMPORT contattò 5 fornitori negli USA per acquistare connettori elettrici, tra altri accessori e utensili, per il sistema elettro energetico di Cuba. HUBBLE BURNDY e HUBBLE POWER SYSTEMS, erano tra le compagnie statunitensi contattate. Esse si sono rifiutate di fornire i materiali richiesti adducendo che il blocco contro l'Isola era ancora in vigore.

I danni al **settore del trasporto**, durante il periodo in esame, sono pari a dollari 232 111 000. I suddetti danni hanno avuto un impatto su diversi enti del settore, le cui entrate economiche e sviluppo normale sono stati danneggiati a causa del blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba. L'aeronautica civile è il settore del trasporto più colpito dal blocco, con un 67.5 per cento del totale.

L'ammontare dei danni economici cagionati all'aviazione cubana a causa del blocco si stima in dollari 156 648 000. I motivi sono: proventi non percepiti, perdite a causa del ricollocamento geográfico del comercio, e danni alla produzione e servizi.

Dall'altra parte l'impossibilità di accedere al mercato statunitense durante il periodo in esame in questo rapporto, imposero al paese costi supplementari nella sfera del trasporto a causa dell'incremento nei prezzi, noli ed assicurazioni, e dell'immobilizzazioni d'inventari, tra altri, pari a dollari 28 107 000.

Gli esempi che si espongono di seguito sono alcuni dati che confermano l'entità dei danni:

- A modo di esempio, l'impresa AVIAMIMPORT non poté utilizzare il dollaro statunitense come moneta di pagamento nelle sue operazioni durante il periodo in esame, a causa delle proibizioni del blocco. I proventi percepiti hanno avuto danni pari a dollari 575 900 a causa del cambio di moneta.

### **III. DANNI AL SETTORE ESTERO DELL'ECONOMIA.**

#### **3.1. Commercio Estero ed Investimenti Stranieri**

Il danno complessivo cagionato dal blocco economico, commerciale e finanziario degli USA nella **sfera del commercio estero cubano**, dall'aprile 2015 all'aprile 2016, ammonta a dollari 4 106 878 558. Questo rappresenta un aumento pari a dollari 255 962 129, nei confronti dei danni subiti nel periodo precedente.

I proventi non percepiti a titolo dell'esportazione di beni e servizi cubani agli USA od ai paesi terzi, a causa dell'applicazione della politica del blocco, è l'indicatore che registrò maggiori perdite nel settore. Solo nel periodo in esame nel presente rapporto, Cuba non percepì proventi pari a dollari 3149 284 420 a causa di quanto sopra.

Di seguito si espongono alcuni esempi che illustrano l'impatto negativo della succitata politica sul settore estero dell'economia cubana:

- Ogni anno Cuba mette a disposizione di circa 15 mila cittadini stranieri, in 47 stabilimenti sanitari, oltre 200 programmi medici di qualità riconosciuta in ambito internazionale. Tuttavia, il blocco non permette ai cittadini statunitensi, ed in alcuni casi a quelli dei paesi terzi, l'accesso ai suddetti programmi, limitando così i loro diritti.

Il danno economico cagionato dal blocco a causa dell'impossibilità di fornire una maggior assistenza ai pazienti e servizi accademici a cittadini statunitensi, e di paesi terzi, ammonta a dollari 31 310 000.

- Il Centro d'Ingegneria Genetica e Biotecnologia (CIGB) ha sviluppato il prodotto Heberprot-P, farmaco nuovo ed unico per la terapia dell'ulcera severa del piede diabetico (UPD). Attualmente 230 000 paziente di tutto il mondo hanno usufruito delle bontà di questo prodotto che annovera, inoltre, 21 registrazioni sanitarie ed oltre 30 brevetti concessi.

Secondo i dati, la prevalenza di diabete negli USA è di 9,3 percento<sup>4</sup>, ovvero all'incirca 29,2 milioni di persone. Secondo fonti statunitensi, 3,5 percento<sup>5</sup> di loro sviluppa UPD, cioè oltre 1 000 000 di persone affette da UPD ogni anno, di cui, 204 296 potrebbero sviluppare UPD complesse.

Se solo si esportasse l'Heberprot-P per beneficiare il 5 percento degli statunitensi che sviluppano annualmente un'UPD complessa, l'industria biotecnologica di Cuba potrebbe percepire oltre dollari 122 000 000 annui. Questo contribuirebbe a minimizzare l'elevata cifra di oltre 70 000 amputazioni che si fanno ogni anno negli USA a pazienti diabetici<sup>6</sup>.

- Ugualmente il CIGB introdusse sul mercato l'Immunogeno GAVAC, alternativa per il controllo delle zecche, la cui azione è specificamente per il genere Rhipicephalus.

Nello Stato di Tamaulipas, Messico, confinante con gli USA, dove i suddetti acari sono endemici, si fece uno studio e dimostrò che l'efficacia di questo vaccino fu di 99 percento. Ugualmente, nel 2012, il GAVAC fu valutato dall'USDA ARS Center for Tick Research Laboratory, ed il risultato di efficacia per il controllo delle zecche fu di 99,9 percento.

Gli USA importano dal suddetto territorio messicano, circa 1 000 000 di capi bestiani annuo. Questo significa che il bestiame deve essere sottoposto a parecchie procedure di controllo e quarantena per evitare che passino le zecche ai bovini in territorio statunitense. I chimici coinvolti in queste pratiche tendono a danneggiare gli animali ed a contaminare la carne ed il latte.

<sup>4</sup> *US National Diabetes Statistics Report 2014*

<sup>5</sup> <http://www.prnewswire.co.uk/news-releases/advances-in-wound-care-offer-hope-to-millions-of-americans-156809545.html>

<sup>6</sup> *US National Diabetes Statistics Report 2014*

Tuttavia, con l'uso del GAVAC, un vaccino interamente ecologico, si verrebbero ridotti i rischi di questa contaminazione nelle due sponde della frontiera, così come la presenza di malattie trasmesse dalle zecche. Se non ci fosse il blocco, Cuba potrebbe fornire questo prodotto agli USA, e con particolare riguardo, ai territori pastorizi del Texas e Bassa California. Questo rappresenterebbe per Cuba un profitto di dollari 2 250 000, ed un miglioramento palese di un settore dove i danni cagionati da queste zecche si calcolano in dollari 100 000 000 annui

- Il Centro Nazionale di Ricerche Scientifiche (CNIC), tramite il suo ente di commercio Laboratorios Dalmer S.A., stimò le potenzialità di esportazione di diversi prodotti agli USA, il cui ammontare potrebbe essere pari a circa dollari 5 384 337,89; tra cui il Policosanol o PPG, prodotto di provato effetto sul colesterolo e nel trattamento preventivo delle patologie vascolari. Metà della popolazione degli USA ha il colesterolo alto, essendo allarmante che lo stesso si evidenzi anche nel 30 per cento dei bambini<sup>7</sup> del succitato paese. La politica di blocco impedisce ai pazienti statunitensi affetti da questa malattia, di usufruire delle bontà del PPG prodotto a Cuba.
- Il Centro d'Istoterapia Placentare constatò l'impossibilità che cittadini degli USA accedano a prodotti cubani come la Melagenina Plus<sup>8</sup> Coriodermina, e la Lozione poliattiva, effettivi nel trattamento del vitiligine, la psoriasi e l'alopecia. Le due prime malattie hanno una prevalenza di 1 per cento<sup>9</sup> e 3,15 per cento<sup>10</sup>, rispettivamente, negli USA, intanto l'alopecia areata provoca un totale di 2,4 milioni di visite annue dal dottore nel succitato paese. Partendo da quanto sopra, se ci potessero esportare i suddetti farmaci agli USA, il settore biotecnologico a Cuba avrebbe percepito dollari 672 000 complessivamente.
- L'impresa LABIOFAM produce il Vidatox 30CH, trattamento naturale con un provato effetto antinfiammatorio, analgesico ed antitumorale nei pazienti affetti da cancro. A causa del blocco, non si può accedere al mercato statunitense per la commercializzazione di questo prodotto, motivo per cui le perdite totali nei proventi non percepiti ammontano a dollari 89 100 000. Inoltre, questa politica impedisce ai pazienti statunitensi affetti da cancro, di accedere ed usufruire dei benefici di questo trattamento alternativo.

<sup>7</sup>Programma Nazionale di Prevenzione di Malattie Cardiache ed Accidenti Cerebrovascolari CDC, <http://www.cdc.gov/dhdsp/programs/spha/index.htm>, WISEWOMAN, <http://www.cdc.gov/wisewoman/index.htm>, Associazione Americana del Cuore, [www.heart.org/](http://www.heart.org/), Istituto Nazionale del Cuore, Polmone e Sangue, <http://www.nhlbi.nih.gov/>, Terzo rapporto del gruppo di esperti in Scoperta, Valutazione e Trattamento del Colesterolo sanguigno elevato negli Adulti, <http://www.nhlbi.nih.gov/files/docs/guidelines/atp3xsum.pdf>, Sistema di Sorveglianza di Fattori di Rischio del Comportamento (BRFSS), [http://www.cdc.gov/brfss/questionnaires/pdf-ques/2013\\_brfss\\_spanish.pdf](http://www.cdc.gov/brfss/questionnaires/pdf-ques/2013_brfss_spanish.pdf), Million Hearts®, <http://millionhearts.hhs.gov/index.html>

<sup>8</sup> Questo farmaco è tutelato dal brevetto degli USA.

<sup>9</sup> Lerner AB, Nordlund JJ. Vitiligine: What is it? Is it important? J. Am Med Assoc 1978; 239:1183-1187.

<sup>10</sup> Chandran, Vinod; Raychaudhuria, Siba P. Geoepidemiology and environmental factors of psoriasis and psoriatic arthritis. Journal of Autoimmunity 34 (2010): J314-J321.



- Il Gruppo Agroforestale non potè esportare negli USA il miele prodotto a Cuba. Nel periodo in esame, i danni cagionati dal blocco ammontano a dollari 32 182 150, a causa del ricollocamento di questa attività sul mercato europeo. Ciò rappresenta una diminuzione del 72 per cento del provento percepito.
- Le entrate non percepite a causa dell'impossibilità di esportare 2 000 407 tonnellate di polpa di mango asettica negli USA ammontano a dollari 1 468 270. Il succitato paese è il principale importatore di polpe di frutta nel mondo ed acquista questo prodotto sul mercato internazionale ad un prezzo medio di dollari 610 la tonnellata. Tuttavia, il blocco impossibilita la sua commercializzazione sul mercato statunitense.
- Gli Stati Uniti furono il secondo importatore a livello mondiale di carbone vegetale nel 2015. Il valore medio della tonnellata di questo prodotto sul mercato mondiale fu stimata in dollari 394. D'altra parte, durante gli ultimi anni, Cuba ha migliorato la qualità e ha aumentato il volume della produzione di carbone vegetale, essendo l'elaborato sulla base del *marabu* (*Dichrostachys cinerea*), uno dei più richiesti a livello internazionale.

Nell'ipotesi che ci fossero esportati 100 tonnellate di carbone vegetale negli USA, al prezzo del valore medio, il Ministero di Agricoltura avrebbe percepito circa dollari 39 400, nel periodo in esame.

- Il Gruppo Tabacuba non percepì dollari 119 500 000 a causa dell'impossibilità di accedere al mercato degli USA. Nel 2015, il Gruppo commercializzò 380 000 000 unità di sigari Premium. Si stima che il mercato statunitense in questo settore è di circa 250 000 000 l'unità di vendita, pari a 65 per cento del mercato mondiale totale. La quota di Cuba sui mercati può accedere, supera il 70 per cento l'unità e l' 80 per cento del valore delle vendite.
- Alla luce di quanto sopra, è prevedibile che, se ci fosse un accesso sul mercato statunitense, i sigari Premium cubano avrebbero un posto privilegiato. Anche se la succitata quota si otterrà progressivamente, comunque è da stimarsi che durante il primo anno di esportazione del prodotto cubano su quel mercato, le vendite totali saranno pari a 50 000 000 unità. Il prezzo medio di esportazione nel 2015 fu di dollari 2.39 l'unità.
- Il Gruppo Agricolo stima che potrebbe esportare negli UA circa 95,36 tonnellate di ananas di alta qualità. Sul mercato statunitense, la tonnellata di questo prodotto si stima in 577 dollari la tonnellata, per cui questa impresa non percepì proventi pari a dollari 55 022.
- Cuba è in grado di collocare annualmente sul mercato degli USA non meno di 2,5 milioni di cartoni del riconosciuto marchio internazionale di Rhum Havana Club. Tuttavia, il blocco impossibilita la commercializzazione del succitato prodotto in quel paese. Sui mercati internazionali il valore dei cartoni Premium è di circa dollari

41. Se non ci fosse il blocco, Cuba potrebbe percepire proventi di circa dollari 105 milioni per la vendita del Rhum Havana Club sul mercato statunitense.

- D'altra parte, l'impresa TECNOAZUCAR del Gruppo dello Zucchero AZCUBA, una delle imprese cubane che esporta altri marchi di rhum cubano, non può svolgere le sue attività sul mercato degli USA. Si stima, prudentemente, che Cuba non potè introdurre su quel mercato circa 30 000 cartoni da 12 bottiglie che, ad un prezzo di dollari 25 il cartone, rappresentano dollari 750 000 non percepiti.
- L'Impresa produttrice di nichel Comandante "Ernesto Che Guevara" subì danni cagionati dal blocco pari a dollari 15 900 000. Questi danni furono risultati dall'impossibilità di esportare il nichel cubano negli USA.

Durante il periodo in esame il prezzo medio del nichel sul mercato internazionale fu di dollari 10 468,34 la tonnellata, intanto sul mercato statunitense questo prodotto raggiunse un valore di dollari 10 991,76 la tonnellata. Quindi, il paese non percepì proventi pari a dollari 8 008 000.

D'altra parte, nel periodo in esame non poterono venderci 635 tonnellate di Solfuro di Ni+Co (nichel + cobalto) dovuto alla negativa di imprese straniere di comprare prodotti cubani, per paura di essere sanzionati dagli USA. Per tal motivo, Cuba non percepì proventi pari a dollari 7 100 000.

- L'Impresa Mista Moa Nickel S.A riportò danni per l'impossibilità di vendere negli USA prodotti elaborati in paesi terzi che contengano nichel e cobalto fabbricati a Cuba. Il danno complessivo nel periodo in esame ammonta a dollari 3 610 700.
- Nel periodo in esame in questo rapporto, 122 prestigiosi gruppi musicali cubani si presentarono in vari scenari statunitensi, senza però, aver potuto firmare un contratto commerciale tra ambedue le parti, a causa dell'applicazione della politica del blocco. Si stima che se ci fossero firmati contratti economici per queste presentazioni, il paese avrebbe percepito proventi pari a dollari 1 690 000.
- Nonostante gli accordi raggiunti tra i governi di Cuba e degli USA abbiano favorito un incremento delle visite di cittadini statunitensi a Cuba, durante il periodo in esame in questo rapporto è ancora in vigore la proibizione legislativa che impedisce loro viaggiare come turisti in violazione dei loro diritti. Gli esperti stimano che un 15 per cento dei 14,3 milioni di statunitensi che viaggiarono alla regione dei Caraibi nell'anno 2015 sarebbero venuti a Cuba. In conseguenza, solo per il fatto di non avere incassato l'imposto aeroportuale, il settore dell'aviazione civile di Cuba non percepì proventi pari a dollari 52 500 000.

### **3.2. Finanze.**

Dopo circa due anni che i Governi di Cuba e gli USA decisero di ristabilire le relazioni diplomatiche ed avviare un processo di normalizzazione dei rapporti commerciali e finanziari, non ci sono cambiamenti sostanziali nell'applicazione della politica di

blocco sul Sistema Bancario Nazionale. Continua la persecuzione e l'assedio sugli attivi monetari cubani all'estero, così come l'imposizione di altri ostacoli che impediscono alle banche cubane di fare transazioni internazionali in modo normale.

Alla luce di quanto sopra, il governo degli USA modificò alcune regolazioni del blocco durante il periodo in esame in questo rapporto, tra cui, le misure adottate nel marzo 2016 nell'ambito del settore finanziario che consentono l'uso del dollaro statunitense ai cittadini cubani ed istituzioni bancarie per le transazioni con banche di paesi terzi. La sua piena applicazione modificherebbe, in qualche modo, uno degli aspetti più significativi del blocco. Nonostante, continua ad essere una misura limitata fintantoché il blocco non sarà in vigore.

Al momento della redazione di questo rapporto, nessuna istituzione bancaria di Cuba aveva potuto realizzare una transazione finanziaria in dollari statunitensi. Persiste ugualmente lo stato di incertezza, perfino per le banche di paesi terzi. Queste continuano ad essere vittime delle penalità applicate dalle autorità finanziarie degli USA, adducendo la violazione di quanto stabilito da Washington in merito ai rapporti con Cuba.

Per illustrare l'applicazione di questa politica, di seguito si espongono alcune delle 61 misure imposte contro banche straniere, per avere rapporti con Cuba, tra l'aprile di 2015 e l'aprile 2016 per avere rapporti con Cuba.

- Chiusura di conti bancari: 2 banche dell'Europa.
- Cancellazione di chiave RMA<sup>11</sup> di messaggeria SWIFT<sup>12</sup>: 11 enti, di cui, 6 europee, 2 latinoamericane e 3 dell'Asia.
- Ritenuta di fondi: 5 banche; di cui, 4 dell'Europa ed 1 dell'America del Nord.
- Rifiuto di prestare servizi bancari: 12 enti; di cui, 3 europee, 8 latinoamericane e 1 asiatica.
- Rifiuto di inoltrare e/o notificare lettere di credito: 11 istituzioni; di cui, 3 dell'Europa, 7 dell'Asia ed 1 dell'America Latina.
- Ritardi eccessivi per necessità di licenza dell'OFAC per inoltrare documenti: 2 banche europee.
- Restituzione di operazioni bancarie: 21 enti; di cui, 12 dell'Europa, 5 dell'America latina, 1 dell'Asia, 1 dell'America del nord, 1 dell'Africa ed 1 dell'Oceania.

<sup>11</sup> Relationship Management Application (RMA): Autorizzazioni che si scambiano con banche corrispondenti che permettono filtrare e limitare la messaggeria ricevuta ed il tipo di messaggio inviato

<sup>12</sup> Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (Società per le Comunicazioni Interbancarie e Finanziarie Mondiali) è un'organizzazione che si occupa della rete internazionale di comunicazioni finanziarie tra banche e altri enti finanziari

- Annullamento di accordi di corrispondenza: 1 banca europea.

Alcuni esempi dell'applicazione di questa politica nel settore finanziario sono:

- Una banca statunitense ritenne un bonifico ordinato da un Organismo dell'Amministrazione Centrale dello Stato cubano a beneficio di un'ambasciata di Cuba in Asia. La perdita ammonta a dollari 25 880,14. Fino al momento di redazione di questo rapporto, continuavano le pratiche per sbloccare i suddetti fondi fondi.
- Un banca corrispondente dell'Europa inviò un messaggio via SWIFT ad un'istituzione bancaria cubana comunicandole che non riceverebbe la copertura di fondi per il bonifico richiesto a nome di uno studente. La ragione brandita fu che la banca corrispondente aveva respinto l'invio della suddetta copertura a causa delle regolazioni del blocco contro Cuba.
- Nel dicembre 2015, l'Impresa Mista Moa Nickel S.A firmò un contratto con il fornitore Haldor Topsoe della Danimarca, per l'acquisto di catalizzatori per il Progetto Nuovo Impianto di Acido. Nel contratto, si stabilì il pagamento del 65 per cento del valore del contratto mediante lettera di credito aperta presso *Banco Financiero Internacional*, confermata dalla Banca Skandinaviska Enskilda Banken, e come Banca disponibile, la Nordea Bank della Danimarca.
- Tuttavia, il 4 febbraio 2016, *Banco Financiero Internacional* ricevette la notificazione di rifiuto dell'operazione richiesta da Nordea Bank della Danimarca, per essere una banca cubana. Le spese finanziarie generate dalla suddetta operazione furono di dollari 1 100, cancellandosi finalmente la stessa.
- I conti bancari della Compagnia di Solidarietà con Cuba, CSC, nel Regno Unito furono chiusi dal Co-op Bank nel novembre 2015. Nel marzo 2016, si confermò che la chiusura si dovette ai rischi derivatisi dalle sanzioni applicate dall'OFAC, dopo che la suddetta banca fosse acquistata da fondi speculativi con sede negli USA.

La CSC scrisse alla banca spesse volte chiedendo una spiegazione al riguardo, la quale allegò cambiamenti nel suo apprezzamento di rischio su Cuba. Attualmente Cuba è classificata da "alto rischio" dalla suddetta banca.

- Biocon Limited, compagnia con sede in India, ha fatto affari con il CIMAB<sup>13</sup> dall'anno 2004 e ha concluso numerosi pagamenti per acquisti di prodotti e servizi cubani. Tuttavia, dall'anno 2014 Biocon sta confrontando problemi per compiere i suoi obblighi di pagamento. Questo si deve a che le banche corrispondenti non accettano la transazione ordinata dalla banca india Canara Bank ed Ipsilon Bank, allegando che Cuba fa parte di una lista di paesi sanzionati dall'OFAC.

<sup>13</sup> CIMAB S.A. es representante exclusivo del Centro de Inmunología Molecular (CIM), representa también a los "Laboratorios AICA" y a la Planta de Citostáticos del CIDEM.

Questa situazione non si è potuta risolvere ancora ed include vari conti scaduti di più di un milione di dollari corrispondenti a pagamenti per esportazioni di prodotti cubani in India ed le relative royalty.

- Un caso simile avviene con la compagnia Inno Biologics Sdn Bhd, con sede in Malesia, con la quale il Centro d'Immunologia Molecolare (CIM) ha conti scaduti di dollari 150 000. Inno Biologics riferisce avere cercato di fare il bonifico dal CIMB Bank Berhad della Malesia che è dove hanno i loro conti, così come attraverso altre banche, ma ancora senza alcun risultato a causa del blocco.
- Il Centro di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (CIGB) affrontò difficoltà per pagare gli iter e tassi di mantenimento di brevetti cubani in Australia ed in Nuova Zelanda. Questo perché le banche australiane si rifiutarono di ricevere i pagamenti da Cuba. Davanti all'eventuale perdita dei brevetti in quel territorio, si cercarono vie di pagamento alternative, ovvero attraverso uno studio europeo che assunse tali servizi con incrementi del 5 per cento e 10 per cento degli onorari originali.
- Una situazione simile accade anche con l'Agenzia CPA del Regno Unito attraverso la quale si paga negli USA il brevetto del vaccino cubano contro la Haemophilus influenzae B, o Hib. Questi danni rappresentarono una spesa supplementare complessiva, nel periodo in esame, pari a dollari 2 705,41 al di sopra del costo che si sarebbe pagato se ci fosse stato diretto
- Il CIGB non poté esportare in Thailandia 60 000 fiale del vaccino HeberBiovac HB contro l'Epatite B, come concordato con la compagnia farmaceutica thailandese PharMaLand. Anche se in quel paese per molti anni si ricevettero dalla banca thailandese Kasikorn Bank lettere di credito per queste operazioni, in questa occasione quella banca fu incapace di aprire la lettera di credito. Questo dopo le indicazioni ricevute dalla suddetta banca di non realizzare transazioni con Cuba a causa delle sanzioni imposte dagli USA. Per la perdita di questo contratto non furono percepiti proventi pari a dollari 81 000.
- L'impresa Tabagest SA del Gruppo Tabacuba subì le variazioni cambiarie rispetto al dollaro statunitense, poiché incorse nelle spese senza percepire i proventi a causa dell'impossibilità di utilizzare il dollaro come moneta di corso legale in transazioni internazionali. Dovendo realizzare operazioni che permettano di transitare le entrate provenienti dalla commercializzazione del sigaro, col minore costo possibile e senza la possibilità di utilizzare banche statunitensi, o un altro tipo di istituzione bancaria con interessi in quel paese, alla chiusura dell'anno 2015, l'impresa registrò spese totali per questo concetto pari a dollari 723 746.

Ci sono altri esempi al comma 1.4 di questo documento "Principali misure di blocco applicate con posteriorità al 17 di dicembre" e al capitolo 4 "Il blocco viola il diritto internazionale. Applicazione extraterritoriale."

## IV. IL BLOCCO VIOLA IL DIRITTO INTERNAZIONALE. APPLICAZIONE EXTRATERRITORIALE

### 4.1. Danni ad enti cubani.

La proibizione alle navi che approdino in porti cubani di accedere ai porti degli USA, per un periodo di 6 mesi, ripercuote negativamente sul trasporto di merci per via marittima verso Cuba. Ciò dà luogo a tariffe di noli più elevate/o l'offerta di navi che non hanno le condizioni tecniche richieste per entrare nei porti cubani. Di conseguenza aumenta il rischio ed il costo delle prime d'assicurazione.

La riconosciuta consulente marittima Drewry Ltd, determinò che le principali compagnie marittime che trasportano contenitori di O/D, Origine / Destino, verso Cuba lo fanno mediante trasbordo utilizzando porti cardini dei Caraibi. A modo di paragone e per potere stimare i costi che affronta Cuba, si valutarono le tariffe delle importazioni che vanno ai porti dalla Costa Est della Nordamerica (ECNA). Drewry stimò che gli importatori cubani pagano una prima (extracoste) per il nolo pari a dollari 400 per contenitore di 40 piedi in media, e nel caso del commercio con America del Sud, essa ammonta a dollari 700 il contenitore di 40 piedi.

Solo nel terminal di contenitori del Porto di Mariel, ad ovest della capitale cubana, si sono ricevuti durante il periodo in esame, circa 169 contenitori di 40 piedi, provenienti dal Brasile, destinati esclusivamente allo sviluppo di questo progetto.

A causa del blocco tutto questo carico dovette essere trasbordato in porti cardini di altri paesi dell'America centrale o dei Caraibi. I principali autotrasportatori furono MSC e Hamburg Süd. Per tal motivo, Cuba dovette erogare un quantitativo supplementari pari a dollari 421 797.

Altri esempi che dimostrano il carattere extraterritoriale della politica di blocco sono:

- 16 settembre 2015. La compagnia danese Scan Globale Logistics A/S, SGL, si rifiutò di trasportare per via marittima un carico del personale diplomatico dell'Ambasciata di Cuba in Danimarca allegando le restrizioni sull'invio di merci verso e da Cuba, a causa delle regolazioni del blocco.
- Settembre 2015, il Servizio di Magazini d'Importazione di Carichi, W.F.S che utilizzava la linea aerea *Cubana de Aviación* in Canada, annunciò che non poteva continuare i rapporti con questa impresa cubana a partire dal 1 ottobre perché l'enti era stata acquisita da proprietari statunitensi. Gli avvocati dei nuovi proprietari statunitensi manifestarono che continuare i rapporti con *Cubana de Aviación* violava le regolazioni del blocco a Cuba. Questa azione costituì un danno importante dovuto ai grandi volumi di carico che si muovono attraverso questi magazzini verso Cuba, comprese le esportazioni da Colombia, Ecuador, Algeria, quella dei collaboratori cubani, tra altre.

- 16 dicembre 2015. Il Royal Bank of Canada comunicò al nostro ufficio di *Cubana de Aviación* a Toronto che la chiusura del suo conto bancario in dollari, il 28 ottobre di 2015, si doveva alle sanzioni degli USA contro Cuba. La banca informò che per continuare prestando servizi si doveva chiedere una licenza all'OFAC.
- Il Centro di Ricerca e Sviluppo di Medicinali (CIDEM) informa difficoltà con la Confezionatrice<sup>14</sup> per l'impianto di cloro. Questa apparecchiatura non è ancora in funzione, né completati i formati, perché il fabbricante, la compagnia tedesca Romaco Pharmatechnik GmbH, si rifiuta a trattare direttamente con Cuba a causa del blocco.
- L'Impresa Cubana di Aeroporti e Servizi Aeronautici (ECASA), ha sistemato negli aeroporti internazionali svariati sistemi di movimentazione bagagli fabbricati da una multinazionale europea. Questa multinazionale decise di spostare la sua filiale dall'Europa verso i paesi asiatici, allo scopo di abbassare i costi ed incrementare la redditività. Vista l'impossibilità di trovare un altro fornitore di pezzi meno distante per i succitati sistemi, e l'esclusività tecnica delle apparecchiature che fornisce la suddetta impresa, la parte cubana è stata costretta di fare sborsi per l'incremento dei prezzi del 50%, pari a dollari 45 000 supplementari.
- Per garantire la sicurezza dei voli, l'equipaggio ed i tecnici delle aeronavi cubane devono fare, due volte all'anno, addestramenti specializzati in simulatori di volo. Ci sono strutture di simulatori ATR in un paese dell'emisfero occidentale però, i piloti cubani non ci sono ammessi perché l'impresa che opera i simulatori è filiale di una compagnia statunitense. Questo ha costretto la parte cubana a recarsi a posti più lontani, con il relativo incremento dei costi di trasporto ed il sostentamento del personale, ciò ha cagionato un danno economico pari a dollari 200 000.

#### 4.2. **Danni alla cooperazione internazionale.**

Vista l'impossibilità reale di realizzare operazioni finanziarie internazionali con dollari statunitensi, Cuba, negli accordi e contratti che firma nelle sue attività di cooperazione internazionale, è costretta ad esigere che i pagamenti per i servizi professionali o per i beni offerti, siano in euro o in dollari canadesi.

- Malgrado le misure adottate dal Presidente degli USA, è ancora impossibile di operare transazioni in dollari statunitensi. Ciò ha ostacolato la riscossione dei servizi professionali che si prestano in varie nazioni dell'America latina ed dell'Africa. Non è stato possibile riscuotere dollari 94 898 risultati del pagamento dei servizi prestati in Ecuador, e ci sono ancora bloccati altri dollari 26 686 in una banca dell'Etiopia, corrispondenti al pagamento per i servizi prestati da un gruppo di professionisti dell'Insegnamento Tecnico e Professionistico.

<sup>14</sup> Macchina che realizza confezioni per piccoli manufatti. La versione più usata in farmacia è la "push through" (letteralmente: "premere tramite"), dove i fori sono chiusi con una placca sottile di alluminio e si usa soprattutto per capsule, pastiglie e compresse.

- Nel Guatemala, 23 tecnici cubani cessarono di prestare i loro servizi di collaborazione nell'ambito sportivo poiché non c'era una banca per via della quale si potesse fare il bonifico verso Cuba degli invii per i loro servizi. In quel paese, le sussidiarie bancarie hanno rapporti con banche statunitensi che ostacolano la realizzazione di queste attività.
- Nel Paraguay, altri 12 tecnici smisero di prestare i loro servizi di assistenza tecnica sportiva, perché non c'era una banca per via della quale si potesse fare il bonifico relativo al pagamento dei loro servizi. La Federazione di ciclismo paraguaiana faceva i bonifici tramite il COMMERZBANK A.G FRANKFURT SWIFT COBADEFF. Tuttavia, questa istituzione comunicò che non poteva continuare oramai realizzando questi bonifici perché Cuba era un paese sottoposto a sanzioni da parte degli USA.

#### 4.3. Altri danni Extraterritoriali.

- 16 luglio 2015. La banca libanese Fransabank fu costretta a cancellare un conto aperto dall'agenzia di notizie *Prensa Latina* il 25 di giugno a Beirut, a causa delle regolazioni del blocco. Secondo una comunicazione inviata da Fransabank a *Prensa Latina*, il Dipartimento di Reclami e Lamentele della banca ricevè una notificazione dell'OFAC con l'istruzione di cancellare i suoi servizi a causa della sua inclusione nella Lista di Nazionali Specialmente Designati di Cuba.
- 12 settembre 2015. La catena di supermercati ASDA radicata nel Regno Unito ed appartenente al gruppo statunitense Wall Mart da Luglio di 1999, ricevè istruzioni di cancellare dalle liste e rimuovere dalla vendita tutti i prodotti cubani od i derivati, a causa delle regolazioni del blocco. Come risultato di questa misura, l'impresa Hunters & Frankau, Distributore Esclusivo di Avana S.A nel Regno Unito, subì danni importanti, giacché furono tolti dalle liste cinque prodotti che si vendevano nei succitati supermercati per un valore totale di oltre lire sterline 650 000, di cui tre prodotti a Cuba, come parte della gamma di prodotti che commercializza Habanos S.A e due di Origine Tedesca, Villiger che contengono un alto percentuale di tabacco cubano. I prodotti danneggiati furono Villiger Export Pressed, H Upmann Juniors, Punch Petit Coronations e Montecristo Mini.
- Dicembre 2015. La compagnia Honda si rifiutò di realizzare nuovi contratti o rinnovare quelli già esistenti per la vendita di autovetture al Consolato cubano a Montreal. Secondo Honda, questo avviene perché la sua casa madre si trova negli USA.
- 12 febbraio 2016. La banca tedesca Commerzbank comunicò all'Ambasciata di Cuba a Berlino che, in breve, notificherebbero la chiusura del conto bancario della missione nella succitata banca, dando loro un termine di 8 settimane.
- 8 marzo 2016. Si conobbe che il Royal Bank of Canada chiuse il conto utilizzato per i bonifici dei pagamenti di obblighi di Cuba nelle Nazioni Unite.



- 23 marzo 2016. La banca olandese ABN AMRO notificò ad imprese che intrattengono rapporti con Cuba che manterrà la sua politica di non fare nessun pagamento in dollari statunitensi che abbia a che fare con il nostro paese, perché le nuove regolazioni degli Stati Uniti non erano "chiare."
- 18 aprile 2016. Si conobbe che la banca italiana Banca Popolare respinse di fare tre pagamenti ordinati dall'operatore turistico Cubamar, specializzato in turismo d'incentivo, convenzioni, fiere ed esposizioni, perché la banca beneficiaria era l'ente cubano *Banco Financiero Internacional*.
- 04 maggio 2016. La compagnia olandese di servizi postali e messaggeria, TNT B.V., comunicò all'Ambasciata di Cuba in Austria e Turchia la sospensione definitiva dei servizi di messaggeria internazionale che offriva abitualmente a questa sede diplomatica, perché l'impresa era stata acquistata dalla compagnia statunitense FedEx Corporation.

## V. RIFIUTO UNIVERSALE AL BLOCCO

### 5.1. Opposizione negli USA.

In seno alla società statunitense ci sono sempre stati importanti settori contrari all'assurda politica di blocco contro Cuba. Il loro numero si è visto moltiplicato negli ultimi anni, raggiungendo il punto massimo dopo gli storici annunci fatti dai Presidenti di Cuba e degli USA, il 17 dicembre 2014.

Sono molte le voci che reclamano un cambiamento della politica degli USA verso Cuba. La stampa statunitense si è fatta eco dei suddetti reclami; giornali come The New York Times e Bloomberg hanno sottolineato nei loro articoli di fondo il crescente appoggio bipartitico ed, in complesso, della società statunitense, a favore dell'eliminazione dell' "embargo" imposto contro Cuba. Hanno fatto perfino degli appelli al Congresso degli USA affinché appoggi questa nuova politica verso Cuba, partendo dal fatto che la stragrande maggioranza dei settori politici e civili statunitensi, compresi i settori di origine cubana, ne sono d'accordo.

I sondaggi fatti da prestigiose istituzioni statunitensi, tra cui la Chicago Council, il canale di televisione CBS News, AP-GfK, il Pew Research Center, il gruppo di Lobby Engage Cuba e The Atlantic Council, confermano anche l'immenso appoggio che esiste nella società statunitense in favore dell'eliminazione della suddetta politica. Secondo i risultati delle succitate inchieste, il 70 per cento degli statunitensi appoggia l'eliminazione del blocco contro Cuba, essendo perfino maggiore il numero tra i democratici che appoggiano la politica del Presidente Obama verso l'isola (circa 80 per cento delle persone intervistate).

Di seguito si espongono alcuni esempi relativi all'opposizione al blocco negli USA:

- Il 9 Luglio 2015, la Camera di Commercio degli Stati Uniti, il Servizio Mondiale di Chiese, il Consiglio Nazionale di Chiese, la Coalizione Agricola degli Stati Uniti per Cuba, la Camera di Commercio di Tampa, il Consiglio delle Americhe, il Consiglio Nazionale di Commercio Estero, l'Associazione Americana di Agenti di viaggi, l'Associazione di Produttori di Riso dell'Arkansas, l'Unione Americana delle Libertà Civili ed il Centro per la Democrazia nelle Americhe ed altre organizzazioni pubblicarono una dichiarazione chiedendo al Congresso di appoggiare l'apertura dell'Ambasciata degli Stati Uniti all'Avana per la sua importanza nell'incremento delle vendite di prodotti agricoli e tecnologici verso Cuba.
- Il 13 Luglio 2015, il foro Howard Baker realizzò il lancio dell'organizzazione "Consorzio Cuba", formata da un gruppo di compagnie, organizzazioni non lucrative, investitori ed imprenditori interessati nel promuovere la normalizzazione dei rapporti tra gli USA e Cuba, così come nell'informare i loro membri sulle opportunità che avranno se ci fossero rapporti con Cuba.
- Il 16 Luglio 2015, il rappresentante Kevin Cramer, repubblicano-Dakota di Nord, presentò alla Camera di Rappresentanti il disegno di legge H.R. 3055, denominato Legge di Progresso Digitale delle Telecomunicazioni a Cuba. Questo permette ai cittadini statunitensi di esportare attrezzature, dispositivi e servizi di telecomunicazioni verso Cuba ed utilizzarli nel collegamento dell'isola con paesi terzi.
- Il 31 agosto 2015, il vicepresidente della compagnia statunitense Caterpillar, Kathryn Karol, manifestò che il blocco degli USA verso Cuba aveva impossibilitato il commercio tra i due paesi per più di 50 anni. Segnalò ugualmente che Caterpillar continuerà appoggiando l'eliminazione del blocco.
- Il 25 agosto 2015, si fondò nella sede della Camera di Commercio degli USA a Washington D.C. il Consiglio di Commercio USA - Cuba, con la partecipazione di vari imprenditori e presidenti delle camere di commercio di entrambi i paesi, Thomas Donohue ed Orlando Hernández Guillén, rispettivamente. Donohue sottolineò che il Consiglio lavorerà senza riposo per assicurare che entrambi i paesi possano usufruire delle nuove vie di commercio, l'investimento e la cooperazione economica nei rapporti bilaterali. Dichiarò altresì che per troppo tempo i rapporti tra i due paesi erano definiti dalle differenze e limitati dal passato, e che, nel frattempo, non c'era una strada chiara verso l'avvenire. Sottolineò inoltre che la creazione del Consiglio è un passo verso l'apertura di un nuovo capitolo nei rapporti tra i nostri paesi.
- Il 28 settembre 2015, il Presidente degli USA, Barack Obama, dichiarò nel suo discorso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che per 50 anni il suo paese aveva mantenuto una politica fallita verso Cuba. Assicurò la sua fiducia che più progredirà il commercio ed i contatti popolo a popolo, più inevitabilmente il Congresso eliminerà il blocco.

- L'8 ottobre 2015, un gruppo di 10 governatori degli stati dell'Alabama, California, Idaho, Minnesota, Montana, Pennsylvania, Vermont, Virginia e Washington inviarono una lettera al Congresso statunitense esortandolo a fare passi decisivi per l'eliminazione del blocco a Cuba.
- Il 14 ottobre 2015, il vicepresidente esecutivo dell'Associazione di Produttori di Cereali del Montana, Montana Grain Growers Association, Lola Raska, in dichiarazioni alla stampa segnalò che l'eliminazione delle sanzioni a Cuba aprirà nuovi mercati e provvedrà importanti opportunità per gli agricoltori ed allevatori del Montana. Ricorse, inoltre, al Congresso affinché si applichino questi importanti passi che appoggino i produttori del Montana.
- Il 2 novembre 2015, la Segretaria di Commercio degli USA, Penny Pritzker, durante la Conferenza Annuale dell'Ufficio di Industria e Sicurezza (BIS), disse che il suo governo appoggia decisamente l'eliminazione del blocco e si augura che il Congresso l'abrogherà nel prossimo avvenire.
- Il 2 novembre 2015, il governatore dell'Arkansas, Arrostisce Hutchinson, inviò una lettera ai principali leader del Congresso statunitense, nella quale si dichiarò in favore della riduzione delle sanzioni del blocco. Segnalò inoltre che il condizionamento del pagamento in anticipo limita un mercato potenziale di circa 40 000 000 dollari per i prodotti dell'Arkansas. Aggiunse che se ci fosse elasticità in quanto all'estensione dei crediti, ci sarebbe già un passo importante, potendo il Congresso migliorare le condizioni di sussistenza del popolo statunitense andando avanti nelle legislazioni H.R. 3687 e S. 1049, che concedono flessibilità finanziaria alle esportazioni di prodotti dagli USA a Cuba.
- Il 16 dicembre 2015, un gruppo di dodici legislatori annunciarono la creazione del Gruppo di Lavoro su Cuba del Congresso degli USA, il cui scopo è quello di lavorare per l'eliminazione del blocco contro l'Isola. I rappresentanti che firmarono la dichiarazione costituzionale furono: i repubblicani Kevin Cramer (Dakota del Nord), Rick Crawford (Arizona), Tom Emmer (Minnesota), Ted Poe (Texas), Mark Sanford (Carolina del Sud) e Riid Ribble (Wisconsin); e la democratica Kathy Castor (Florida), Jim McGovern (Massachusetts), Sam Farr (California), Barbara Legge (California), Rosa DeLauro, Connecticut, e Nydia Velazquez (New York).
- Il 17 dicembre 2015, il Presidente Barack Obama, in un comunicato stampa in occasione dell'anniversario dei cambiamenti nella politica verso Cuba, manifestò che entrambi i paesi avevano intrapreso importanti passi verso la normalizzazione dei rapporti. Esortò un'altra volta al Congresso ad eliminare il blocco per aiutare il popolo cubano.
- Il 20 dicembre 2015, un gruppo di 10 imprenditori di origine cubana, di cui la stragrande maggioranza provenienti da Miami, pubblicarono una lettera aperta sul giornale The Miami Herald che qualifica di "inefficace" il blocco contro Cuba.

Incitarono i cubano-americani ad aderire la nuova politica del Presidente verso l'Isola. L'ex segretario di Commercio dell'Amministrazione del Repubblicano, George W. Bush, Carlos Gutierrez, uno dei firmatari della lettera, affermò che intendeva la "apertura" come una forma di appoggiare l'economia cubana per il benessere del popolo cubano.

- Il 22 dicembre 2015, il Delegato dell'Agricoltura del Minnesota, David Frederickson, pubblicò un comunicato stampa esortando il Congresso ad eliminare le restrizioni in vigore relative al commercio con Cuba.
- Il 4 gennaio 2016, il governatore dello stato di Virginia, Terry McAuliffe, in dichiarazioni alla stampa, prima di iniziare il Foro di Commercio tra imprenditori del suo stato e funzionari cubani, chiese l'eliminazione del blocco contro Cuba e l'abrogazione delle misure che ostacolano il commercio normale tra ambedue i paesi.
- Il 14 gennaio 2016, il Presidente della Camera di Commercio degli USA, Thomas J. Donohue, disse nel suo discorso annuo sulle prospettive del commercio per il 2016, che il suo ente è favorevole all'eliminazione delle barriere commerciali ed ai viaggi verso Cuba.
- Il 31 gennaio 2016, il vicepresidente della Coalizione Agricola per Cuba (USACC, per le sue sigle in inglese), Paul Johnson, dichiarò a Hagstrom Report che il Congresso degli USA doveva agire per eliminare il blocco contro Cuba e permettere le esportazioni agricole ed il loro finanziamento.
- L'8 marzo 2016, la senatrice Amy Klobuchar (democratico-Minnesota), responsabile del Caucus su Viaggi e Turismo del Senato, inviò una lettera ai Segretari del Tesoro, Jack Lew, e di Commercio, Penny Pritzker, intercedendo per un cambiamento nelle regolazioni che permetta gli investimenti statunitensi nell'industria alberghiera cubana.
- Il 24 marzo 2016, l'Associazione Nazionale di Manifatturieri scrisse una lettera a Tom Emmer, repubblicano-Minnesota, e Kathy Castor, democratico-Florida, nella quale i suoi membri esprimono il loro appoggio alla legislazione patrocinata da entrambi i legislatori che chiede il fine delle barriere commerciali tra Cuba e gli USA. La lettera spiega che l'eliminazione dell'embargo a Cuba permetterebbe un incremento dell'attività economica tra i due paesi, quindi esorta al Congresso a votare una legge diretta alla normalizzazione dei rapporti commerciali con Cuba.

## **5.2. Opposizione della comunità internazionale.**

- Nonostante il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Cuba e gli USA, la riapertura di ambasciate in entrambe le capitali e la visita del Presidente Obama all'Avana, il blocco continua in vigore. La comunità internazionale non è strana a questa realtà e mantiene il suo forte rifiuto alla continuità della

suddetta politica. Nei comunicati speciali, e nelle dichiarazioni e risoluzioni approvati in fori internazionali e regionali si chiede di porre fine alla succitata politica efferata. Di seguito alcuni esempi:

- Durante il Dibattito Generale all'inaugurazione del 70° Periodo di sessioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 47 Capi di delegazioni, di cui 27 Capi di Stato o di Governo, si pronunciarono infavore dell'eliminazione del blocco.
- Il 27 ottobre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò, per la ventesimoquarta volta consecutiva, la risoluzione intitolata "Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba", con 191 voti a favore, 2 contro e nessuna astensione.

Durante il dibattito su questo tema dell'agenda, che precede all'adozione della risoluzione, intervennero 21 oratori, di cui 8 rappresentanti di gruppi di concertamento ed organizzazioni regionali e subregionali, vale a dire: il Gruppo dei 77 più Cina, il Movimento dei Paesi Non Allineati, la Comunità di Stati Latinoamericani e Caraibici, la Comunità dei Caraibi, il Gruppo Africano, l'Organizzazione della Cooperazione Islamica, il Mercato Comune del Sud e, per la prima volta, l'Associazione di Nazioni del Sud-est Asiatico. Altre 19 delegazioni spiegarono la loro posizione contro il blocco, una volta approvata la risoluzione.

- Il 24 settembre 2015, i Ministri degli Esteri del Gruppo dei 77 più Cina respinsero nella loro Dichiarazione Ministeriale, l'applicazione del blocco contro Cuba e l'imposizione di misure coercitive unilaterali contro paesi in sviluppo. Il testo fu adottato a New York, durante la riunione Ministeriale annua del Gruppo, nell'ambito del 70° Periodo di sessioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Loro salutarono, ugualmente, il ristabilimento di relazioni diplomatiche tra Cuba e gli USA ed incoraggiarono il presidente Obama "ad adottare tutte le misure che fanno parte delle sue facoltà esecutive per modificare sostanzialmente l'applicazione del blocco contro Cuba, ed al Congresso degli USA ad ingaggiare, quanto prima, un dibattito sull'eliminazione dello stesso.
- Il 24 novembre 2015, la 102 Riunione del Consiglio dei Ministri del Gruppo di paesi dell'Asia, Caraibi e Pacifico (ACP), approvò una dichiarazione chiedendone l'eliminazione del blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli USA contro Cuba, intanto salutava il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra ambedue i paesi.
- I Ministri sottolinearono, altresì, il coraggio, lo spirito di resistenza e la dignità che contraddistingue il popolo cubano, esempio per altre nazioni. Sottolinearono ugualmente la solidarietà del popolo cubano, il suo spirito internazionalista, il contributo alla liberazione di vari paesi del continente africano ed allo sviluppo economico e sociale di molti paesi in sviluppo. Ringraziarono anche la formazione di risorse umane ed i programmi di

cooperazione messi in atto dall'Isola. Evocarono, soprattutto, la preziosa partecipazione di specialisti della nazione delle Antille nella battaglia contro la malattia per il virus del Ébola.

- Il 27 novembre 2015, la XLI Riunione Ordinaria del Consiglio del Sistema Economico Latinoamericano (SELA), riunita in sessione ministeriale nella Repubblica Bolivariana del Venezuela, approvò la Dichiarazione "Fine del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba."
- Il IV Vertice della Comunità di Stati latinoamericani e Caraibici (CELAC), tenutosi a Quito, Ecuador, i giorni 26 ed 27 gennaio 2016, ratificò, nella sua Dichiarazione Politica, l'appello al Governo degli USA a porre fine al blocco ed adottò, inoltre, un Comunicato Speciale salutando il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra ambedue i paesi così come l'apertura di ambasciate. Nel medesimo si reitera, altresì, l'appello al Presidente Obama "di adottare tutte le misure comprese nelle sue facoltà esecutive per modificare sostanzialmente l'applicazione del blocco contro Cuba" e sottolinea l'appello "al Congresso degli USA di iniziare " l'eliminazione del blocco".
- I giorni 30 e 31 gennaio 2016, i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Africana (UA), in occasione del XXVI Vertice dell'Organizzazione, tenutosi a Addis Abeba, Etiopia, chiesero l'eliminazione del blocco degli USA contro Cuba, che definirono ingiusto, ed esortarono il Presidente del suddetto paese a fare uso delle sue ampie facoltà esecutive per adottare le misure necessarie e affrontare i temi in sospeso relativi al blocco.
- La Dichiarazione dell'Avana in occasione del VII Vertice di Capi di Stato e/o Governo dell'Associazione di Stati dei Caraibi (AEC), adottata il 4 giugno 2016, reiterò il "suo più profondo rifiuto all'applicazione di misure coercitive unilaterali" e riaffermò "l'appello al governo degli USA a porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario che impone alla suddetta nazione sorella, abroghi la Legge Helms-Burton e sospenda la sua applicazione extraterritoriale" ed esortò il Presidente degli USA di adottare tutte le misure comprese nelle sue facoltà esecutive per modificare sostanzialmente l'applicazione del blocco"

Nel periodo in esame, alla web <http://www.cubavsbloqueo.cu> / ci sono più di 80 dichiarazioni e denunce contro il blocco da parte dei movimenti di solidarietà, associazioni di amicizia e dei cubani residenti all'esterno, diverse organizzazioni non governative ed i governi comunali o provinciali dei paesi più dissimili.

A queste denunce si aggiungono i pronunciamenti fatti da diversi parlamenti, partiti politici e personalità governative e religiose. Di seguito ne esponiamo alcuni esempi:

- Nel settembre 2015, prima della visita a Cuba di sua Santità Papa Francesco, il sottosegretario del Vaticano, Pietro Parolin, chiese l'eliminazione dell'embargo economico a Cuba che, dal suo avviso, danneggia, soprattutto, i poveri.

- Il 26 gennaio 2016, il Segretario Generale dell'Unione di Nazioni Sud-americane (UNASUR), Ernesto Samper, esigè la restituzione a Cuba del territorio illegalmente occupato a Guantánamo ed il fine del blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli USA, in occasione dell'inaugurazione della II Conferenza Internazionale "Con Tutti e per il Bene di Tutti", tenutasi all'Avana.
- Nel febbraio 2016, la sua Santità Kirill, Patriarca di Mosca e Russia, reiterò in tutti gli incontri ufficiali effettuati a Mosca e L'Avana, e nelle interviste offerte alle medie russe, cubane e straniere, il suo energico rifiuto all'efferato cerchio applicato per 54 anni da Washington, deliberatamente progettato per provocare fame, malattie e disperazione in seno alla popolazione cubana.
- Il 2 febbraio 2016, il presidente della Repubblica francese, François Hollande, reiterò l'atteggiamento della Francia a favore dell'eliminazione del blocco imposto dagli USA contro Cuba, durante la visita di stato realizzata al suddetto paese dal presidente del Consiglio di Stato e dei Ministri di Cuba, Raúl Castro Ruz.
- Il 24 marzo 2016, il ministro degli Esteri e del Commercio Estero della Giamaica, senatrice Kamina Johnson Smith, sottolineò l'importanza storica della visita del Presidente statunitense Barack Obama a Cuba, al tempo che reiterò la volontà del suo paese di continuare intercedendo perche si ponga fine al blocco contro Cuba.
- Il 31 marzo 2016, il primo viceministro e ministro delle Relazioni internazionali e la Cooperazione di Namibia, signora Netumbo Nandi-Ndaiwah, reiterò l'appello al governo degli Stati Uniti chiedendo l'eliminazione del blocco contro Cuba.
- L'8 aprile 2016, il Gruppo di Amicizia Messico-Cuba della LXII Legislatura della Camera di Deputati del suddetto paese centroamericano, esortò il Congresso degli USA a porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto contro la maggiore delle Antille. La domanda si fece tramite una lettera ufficiale diretta ai singoli membri dell'assemblea ed ai senatori statunitensi.
- Il 13 aprile 2016, il Parlamento della Galizia, regione della Spagna, approvò una dichiarazione esortando all'eliminazione del blocco imposto al popolo cubano da più di 50 anni.
- Il 22 aprile 2016, il Parlamento basco emise, all'unanimità, una dichiarazione dove si chiede l'eliminazione del blocco imposto dagli USA contro Cuba.
- Il 25 aprile 2016, il Partido Sinn Féin dell'Irlanda, durante la sua conferenza annua, approvò una mozione che prende nota del avanzamento continuo verso la normalizzazione dei rapporti tra Cuba e gli USA, reiterando l'appello al

succitato paese perché venga eliminato completamente ed incondizionatamente l'ilegale blocco contro l'Isola.

- Dal 16 al 18 maggio 2016, si tenne a Lisbona, Portogallo, l'Assemblea parlamentare Euro-latinoamericana alla quale parteciparono più di 120 legislatori dell'Europa ed America latina. Questa numerosa Assemblea di parlamentari approvò la cosiddetta Dichiarazione di Lisbona dove si chiede che si ponga fine al blocco degli USA contro Cuba. Si pronunciò, altresì, a favore dell'eliminazione della posizione comune dell'Unione europea e la devoluzione del territorio illegalmente occupato della Base navale di Guantánamo.

## **CONCLUSIONI**

Il blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal governo degli USA contro Cuba, è tutt'oggi in vigore e continua cagionando danni all'economia cubana e limitando sostanzialmente il diritto allo sviluppo di Cuba, essendo, quindi, il suo principale intralcio.

Nonostante i ripetuti appelli fatti dal Presidente Barack Obama al Congresso secondo cui si deve porre fine allo stesso, e delle misure promulgate fino al momento dalla Casa Bianca, che sono positive ma insufficienti, la persecuzione finanziaria alle transazioni cubane all'estero e la portata extraterritoriale del bloccorimangono tal quale.

A causa del blocco Cuba non può esportare né importare liberamente prodotti e servizi verso o dagli USA, né può avere rapporti bancari diretti con il succitato paese, né ricevere investimenti statunitensi in altri settori dell'economia, diversi dalle telecomunicazioni. Persiste ancora la paura in seno al settore bancario statunitense e nei paesi terzi, di intrattenere rapporti con Cuba, anche se gli USA autorizzarono l'uso del dollaro statunitense nelle transazioni finanziarie internazionali dell'Isola, misura che fino alla chiusura di questo rapporto, non si erano ancora concretizzate.

Il rinvigorismento della politica di persecuzione finanziaria del governo statunitense alle transazioni internazionali di Cuba si evidenzia nell'imposizione di multe miliardarie a decine di enti bancari. Inoltre, ha inasprito l'effetto intimidatorio e la negativa delle banche ad avere rapporti con il nostro paese. Tutto questo si traduce nella sospensione di operazioni, la chiusura di conti cubani all'estero ed il rifiuto di bonifici da o verso Cuba, perfino in monete diverse dal dollaro.

Il danno economico cagionato al popolo cubano dall'applicazione del blocco economico, commerciale e finanziario degli USA contro Cuba, considerando la svalutazione del dollaro rispetto al valore dell'oro nel mercato internazionale, ammonta a dollari 753 688 000 nonostante la riduzione del prezzo dell'oro in confronto con il periodo anteriore. A prezzi correnti, durante tutti questi anni, il blocco ha provocato danni per più di dollari 121 873 000 000.



Gli esempi raccolti in questo rapporto dimostrano, un'altra volta, che il blocco economico, commerciale e finanziario non è meramente una questione bilaterale tra gli USA e Cuba. Il suo carattere extraterritoriale rimane tutt'oggi e si applica con ogni rigore, con totale impunità ed in franca violazione del Diritto Internazionale.

Il blocco contro Cuba deve cessare. È il sistema di sanzioni unilaterali più ingiusto, severo e prolungato mai applicato contro un paese. In 24 occasioni, l'Assemblea Generale si è pronunciata, per schiacciante maggioranza, a favore del rispetto del Diritto Internazionale ed il rispetto dei Principi e Propositi consacrati nella Carta dell'Organizzazione.

I ripetuti appelli fatti dal Presidente Barack Obama secondo cui si deve porre fine a questa politica contro Cuba, non sono sufficienti. Egli dovrebbe utilizzare le sue ampie prerogative esecutive per svuotare il blocco del suo contenuto più sostanziale e negativo, essendo conseguente e rispettando il richiamo della comunità internazionale rispetto a questa politica.

L'eliminazione totale del blocco è un passo essenziale nella normalizzazione dei rapporti bilaterali tra gli USA e Cuba. Ciò deve realizzarsi di forma unilaterale ed incondizionata dal il governo degli USA.

Un'altra volta, Cuba ed il suo popolo sperano di poter contare sull'appoggio della comunità internazionale nel suo legittimo richiamo per porre fine al blocco economico commerciale e finanziario imposto dal governo degli Stati Uniti.